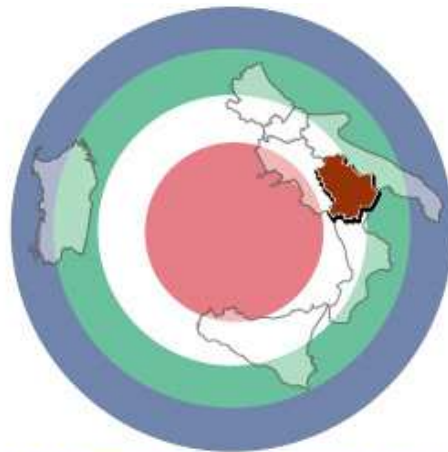




REGIONE BASILICATA



OBIETTIVI di SERVIZIO
Regione BASILICATA

**RAPPORTO ANNUALE DEL PIANO D'AZIONE
PER IL RAGGIUNGIMENTO
DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO**

RAOS N. 1

ANNO 2009



INDICE

1. PREMESSA	3
1.1 IL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	4
1.2 LE RISORSE PREMIALI AL 2009.....	8
2. OBIETTIVO DI SERVIZIO I	9
2.1 GLI INDICATORI DEL I OBIETTIVO DI SERVIZIO	9
2.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI.....	10
2.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO.....	12
2.4 CRITICITA' E SOLUZIONI	17
3. OBIETTIVO DI SERVIZIO II	20
3.1 GLI INDICATORI DEL II OBIETTIVO DI SERVIZIO –SERVIZI INFANZIA	20
3.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI.....	21
3.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO.....	22
3.4 CRITICITA' E SOLUZIONI	29
3.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA.....	30
3.6 GLI INDICATORI DEL II OBIETTIVO DI SERVIZIO –SERVIZI DI CURA PER GLI ANZIANI	
31	
3.7 L'EVOLUZIONE DELL'INDICATORE.....	31
3.8 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO.....	34
3.9 CRITICITA' E SOLUZIONI	43
3.10 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA.....	44
4. OBIETTIVO DI SERVIZIO III	45
4.1 GLI INDICATORI DEL III OBIETTIVO DI SERVIZIO.....	45
4.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI.....	46
4.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO.....	48
4.4 CRITICITÀ E SOLUZIONI.....	60
4.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA.....	63
5. OBIETTIVO DI SERVIZIO IV	65
5.1 GLI INDICATORI DEL IV OBIETTIVO DI SERVIZIO.....	65
5.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI.....	66
5.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO.....	69



5.4 CRITICITA' E SOLUZIONI	91
5.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA.....	92
6. ALLEGATI	93
6.1 LETTERA TRASMISSIONE RAOS.....	93
6.2 PIANO TEMATICO 1° OBIETTIVO DI SERVIZIO	93

ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione
ADI: Assistenza Domiciliare Integrata
AETU: Abitanti Equivalenti Totali Urbani
APQ: Accordo di Programma Quadro
ASL: Aziende Sanitarie Locali
ATO: Ambito Territoriale Ottimale del Ciclo Idrico Integrato
BUR: Bollettino Ufficiale della Regione
CDR: Combustibile derivato rifiuti
CIPE: Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
DGR: Delibera di Giunta Regionale
INVALSI: Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione
ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISTAT: Istituto nazionale di Statistica
LR: Legge Regionale
MISE: Ministero della Sviluppo Economico
NRVVIP: Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
OdS: Obiettivi di Servizio
ONR: Osservatorio Nazionale dei Rifiuti
OPR: Osservatorio Provinciali Rifiuti
ORB: Osservatorio rifiuti della Basilicata
PA: Pubblica Amministrazione
PAR-FAS: Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate
PO – FEASR: Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
PO – FSE: Programma Operativo - Fondo Sociale Europeo
PO-FESR: Programma Operativo - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
PRGR: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
QSN: Quadro Strategico Nazionale
RAOS: Rapporto Annuale di esecuzione degli Obiettivi di Servizio
RD: Raccolta Differenziata
RLI: Responsabile di Linea di Intervento
RSU: Rifiuti Solidi Urbani
SII: Sistema Idrico Integrato
SIMIP: Sistema Informativo di Monitoraggio Unitario Regionale



1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il primo Rapporto Annuale di esecuzione degli Obiettivi di Servizio, così come previsto dalla delibera CIPE 82/07, ed è stato redatto alla luce delle “Linee Guida per il Rapporto Annuale (RAOS)” predisposte dal Gruppo Tecnico Centrale di accompagnamento al meccanismo degli obiettivi di servizio.

La predisposizione del 1° RAOS ha rappresentato un momento di autovalutazione per la Regione, ed in particolare per le strutture regionali responsabili dei singoli obiettivi/indicatori in quanto ha permesso di verificare l’efficacia delle azioni realizzate e di aggiornare nonché rafforzare, la strategia per il conseguimento degli obiettivi.

Difatti, per la natura degli Obiettivi di Servizio e del relativo strumento operativo (il Piano d’Azione), il RAOS intende assolvere una duplice funzione, rendere conto delle azioni messe in campo dalla Regione Basilicata e dai soggetti erogatori dei servizi, secondo la filiera delle responsabilità individuate nel Piano stesso, spiegando il proprio contributo per il conseguimento degli obiettivi previsti ed alla luce dell’evoluzione degli indicatori, del contesto e delle azioni realizzate, confermare o rivedere la strategia prevista dal Piano per incidere nel modo più efficace possibile sul raggiungimento dei target.

Il documento è articolato per ciascun Obiettivo di Servizio (OdS) in quattro sezioni:

1. L’EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI – nel quale si analizza a livello regionale, l’evoluzione degli indicatori e del contesto di riferimento dell’obiettivo al fine di fornire una spiegazione dei cambiamenti registrati rispetto alla baseline e dei fabbisogni ancora insoddisfatti, sulla base di tutti gli elementi disponibili.
2. LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L’EVOLUZIONE DEL CONTESTO – nel quale sono descritte e analizzate le azioni, realizzate e avviate nel corso dell’ultimo anno, che si ritiene possano avere effetti sul perseguimento dell’obiettivo/indicatore.
3. CRITICITA’ E SOLUZIONI – nel quale si evidenziano eventuali criticità incontrate nel percorso di perseguimento dell’obiettivo e si delineano possibili soluzioni di cui tenere conto nell’aggiornamento della strategia.
4. L’AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA - sulla base dell’analisi della dinamica degli indicatori, delle azioni avviate e realizzate nell’ultimo anno, dell’evoluzione del contesto, delle criticità individuate e delle soluzioni prospettate, si identificano le azioni ancora necessarie per raggiungere o consolidare gli obiettivi, e quindi per confermare o rivedere la strategia del Piano d’azione.



Prima di illustrare nei suddetti capitoli la situazione registrata per ciascun OdS si ritiene opportuno presentare al Gruppo Tecnico Centrale anche le attività che sono state svolte in merito alla governance del Piano d'Azione della Regione Basilicata.

1.1 IL SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Gruppo di Coordinamento per gli Obiettivi di Servizio, istituito con l'approvazione del Piano di Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - D.G.R. n. 1278 del 6 agosto 2008 - è composto da:

- § Il Responsabile unico dell'attuazione del Piano d'Azione nella persona del Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione;
- § I Responsabili del raggiungimento dei target finali al 2013 per ciascun Obiettivo di Servizio (Responsabili dei target);
- § I Referenti di Indicatore per ciascun Obiettivo di Servizio e il Referente del Piano d'Azione designati rispettivamente dai Dirigenti responsabili dei target e dal Dirigente responsabile unico del Piano d'Azione.

Il *Gruppo di Coordinamento* ha il compito di:

- § assicurare la riconducibilità del Piano d'Azione alla politica regionale unitaria;
- § valutare l'andamento delle azioni intraprese per il conseguimento dei singoli Obiettivi di Servizio;
- § organizzare momenti di discussione e di approfondimento sul progresso e le criticità riscontrate nel raggiungimento degli obiettivi e sull'andamento complessivo della strategia del Piano;
- § svolgere una funzione di proposizione di strategie e di interventi migliorativi.

In merito al consolidamento della Governance del Piano d'Azione con DGR n. 3 dell'8 gennaio 2009 è stata istituita una Posizione Organizzativa Complessa dedicata "Attuazione politiche di genere e Obiettivi di Servizio 2007-2013" attestata alla Presidenza della Giunta - Ufficio di Programmazione e controllo di gestione – con il compito di:

Attività di coordinamento e di networking istituzionale con le Amministrazioni Centrali ed i Dipartimenti Regionali coinvolti nel conseguimento degli Obiettivi di Servizio previsti nel quadro del QSN 2007-2013;



Coordinamento in relazione alla programmazione e attuazione del Piano d'azione per gli Obiettivi di Servizio, in stretta collaborazione con i Dipartimenti regionali coinvolti nel meccanismo premiale e con il NVVIP;

Accompagnamento e supporto alle attività partenariali previste dall'attuazione del Piano;

Raccordo, in qualità di referente, con il gruppo di coordinamento sugli obiettivi di servizio istituito a livello centrale dal Ministero dello Sviluppo Economico;

Referente per la redazione e diffusione del rapporto annuale di esecuzione sugli obiettivi di Servizio;

Raccordo amministrativo e funzionale con il NRVV.

Successivamente, a seguito di riunioni ed incontri, con D.D. n. 71AP.2009/D.02532 del 19.10.2009 è stato approvato anche il regolamento interno del "Gruppo di Coordinamento" al fine di facilitare l'espletamento delle attività del gruppo stesso. In particolare, il regolamento permette di definire le funzioni di ciascun componente del Gruppo nonché le modalità organizzative con le quali effettuare riunioni, comunicazioni e campagne di comunicazione sugli obiettivi di servizio. Al fine di consentire al Responsabile unico dell'attuazione del Piano d'Azione di svolgere il coordinamento delle attività di monitoraggio e di predisporre il Rapporto Annuale di Esecuzione del Piano d'Azione (RAOS), con tale regolamento sono stati definiti anche i format per la redazione dei rapporti di monitoraggio per ciascun Piano d'Azione tematico. I rapporti di monitoraggio illustrano eventuali revisioni delle strategie definite nel piano tematico nonché lo stato di attuazione dello stesso al 30 giugno ed al 31 dicembre per gli anni 2009-2013. I primi Rapporti di monitoraggio sui Piani d'Azione tematici al 30 giugno 2009 (periodo di riferimento: data di predisposizione del Piano d'azione agosto 2008 - 30 giugno) pervenuti all'Ufficio Programmazione e controllo di gestione nell'ultima settimana di ottobre sono stati utilizzati per predisporre il presente RAOS. I rapporti di monitoraggio sui Piani d'azione tematici al 31 dicembre per gli anni 2009-2013 potranno essere invece, utilizzati per la predisposizione di opuscoli divulgativi sugli obiettivi di servizio. In particolare, nell'ambito delle attività previste dal Piano d'azione, in merito alla necessità di pubblicare del materiale editoriale sugli OdS volte a far conoscere ai potenziali beneficiari le iniziative realizzate o in fase di implementazione nonché gli effetti attesi, l'Amministrazione regionale, sta realizzando un primo opuscolo informativo sul Piano d'Azione per il raggiungimento degli OdS del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.



Nell'ambito delle attività di monitoraggio degli OdS, invece, il Responsabile unico dell'attuazione del Piano d'Azione ha ritenuto opportuno far sì che il sistema informativo di monitoraggio unitario regionale (SIMIP), in corso di realizzazione, contenesse dei riferimenti in merito agli obiettivi di servizio. A tal fine sono state elaborate e trasmesse all'Autorità di Gestione del PO-FESR 2007-2013, delle tabelle contenenti le informazioni principali degli OdS atte a rilevare l'incidenza di nuovi progetti, indipendentemente dal programma che li finanzia, rispetto a ciascun indicatore. Tali informazioni sugli OdS, quindi, permetteranno all'utente (es. Responsabile di Linea di Intervento RLI) che deve inserire i dati di Anagrafica di nuovi progetti nel sistema SIMIP, indipendentemente dal programma che finanzia il progetto stesso (POR FESR, PAR FAS, ecc.), di scegliere se quest'ultimo è "rilevante" o "non rilevante" ai fini degli obiettivi di servizio. In caso affermativo (progetto rilevante ai fini degli O.d.S.) l'utente potrà valorizzare le seguenti informazioni: l'obiettivo di servizio sul quale il progetto impatta (es. IV Obiettivo); l'indicatore o gli indicatori sul quale il progetto incide (es. S.10 e/o S.11); la tipologia di azione nella quale ricade il progetto (es. A1, A2, A3, ecc.) così come individuata nel Piano d'azione. Le suddette attività continuano visto lo stato evolutivo del Piano stesso ed in particolare, il SIMIP sarà integrato anche di altre informazioni in merito agli OdS, quali gli indicatori di realizzazione e di risultato previsti per ciascun obiettivo operativo del PO FESR (per le sole linee di intervento attinenti agli obiettivi di servizio) nonché gli indicatori CORE significativi per gli stessi.

Per quanto concerne la realizzazione del sistema di premialità regionale previsto dalla Delibera Cipe 82/07 attivabile solo per gli indicatori S.05; S.06 ed S.08 degli OdS della Regione Basilicata e che permetterebbe di attivare risorse premiali nel caso in cui al 2013 non si siano raggiunti i target prefissati e non si rientri nella clausola di flessibilità, ad oggi l'Amministrazione regionale ha provveduto ad avviare, attraverso il NRVVIP, le attività propedeutiche all'implementazione del sistema formale. All'interno di queste attività sono previsti incontri e tavoli tematici di confronto ed approfondimento con i Responsabili dei target del II e del III OdS e con altri soggetti interessati al fine di individuare criteri e parametri di misurazione delle migliori performance.

Appare evidente che, alla luce dei rapporti di monitoraggio inerenti gli OdS avviati e della recente approvazione del Piano tematico del I OdS (D.G.R. n. 1854 del 3.11.2009) riportato in allegato, nonché a seguito dell'assegnazione delle risorse inerenti la premialità intermedia al 2009, l'Amministrazione Regionale procederà ad una revisione totale del Piano d'Azione al fine



di dar spessore all'avanzamento delle azioni, alle risorse finanziarie per esse allocate ed alle strategie individuate per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio.

Si fa presente che ad oggi le attività svolte dall'Amministrazione regionale in merito agli OdS non hanno beneficiato di alcun supporto di assistenza tecnica sebbene con DGR n° 189 del 3 novembre 2008 sia stato approvato l'Avviso di selezione comparativa per il conferimento di 20 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa in materia di Assistenza Tecnica nelle attività connesse all'attuazione del Piano d'Azione 2007 -2013 per il raggiungimento degli O.d.S. della Regione Basilicata. Tale avviso ad oggi è in espletamento essendo in corso la valutazione delle domande pervenute e ricopre una notevole importanza in quanto l'attivazione di un'assistenza tecnica in loco specifica per ciascun obiettivo e di supporto alle attività di coordinamento della governance del piano permetterà un maggior presidio sull'attuazione delle azioni individuate nel Piano.



1.2 LE RISORSE PREMIALI AL 2009

In vista della scadenza intermedia prevista per l'anno 2009, che attiva una parte del premio finanziario allocato alla Regione per ciascun indicatore, nella presente sezione si riepiloga il quadro delle risorse premiali che potrà essere assegnato alla Basilicata per gli indicatori che hanno registrato percentuali di miglioramento così come esplicitato nei capitoli a seguire dei diversi Obiettivi di Servizio.

Detta assegnazione, che in ogni caso non è superiore al 50% del premio complessivo, è calcolata facendo riferimento alla distanza colmata tra il valore di baseline ed il target al 2013.

Nella tabella seguente si riporta l'ammontare delle risorse premiali per ciascun indicatore.

AMMINISTRAZIONI	OBIETTIVI/INDICATORI											TOTALE RISORSE PREMIALI
	ISTRUZIONE			SERVIZI DI CURA ALLA PERSONA			RIFIUTI			ACQUA		
	S.01	S.02	S.03	S.04	S.05	S.06	S.07	S.08	S.09	S.10	S.11	
REGIONE BASILICATA	11,44	11,44	11,44	9,34	9,34	18,68	14,01	14,01	9,34	18,68	18,68	
TOTALE RISORSE PREMIALI PER OBIETTIVO	34,32			37,36			37,36			37,36		146,40

Nella seguente tabella invece, si riporta il riepilogo delle possibili risorse premiali per gli indicatori che hanno presentato percentuali di miglioramento rispetto al valore di baseline.

INDICATORI	% DI MIGLIORAMENTO REGISTRATA	RISORSE PREMIALI OTTENIBILI ALLA VERIFICA DEL 2009
S.01	25 %	4.290.000,00 €
S.04	20,88 %	2.925.164,84 €
S.05	30,88 %	3.777.096,00 €
S.06	100 %	9.340.000,00 €
S.08	7,46 %	1.568.283,58 €
S.10	19,41 %	5.438.893,27 €
S.11	56,08 %	9.340.000,00 €
TOTALE RISORSE PREMIALI AL 2009		36.679.437,69 €



2. OBIETTIVO DI SERVIZIO I

“Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”

2.1 GLI INDICATORI DEL I OBIETTIVO DI SERVIZIO

INDICATORE S.01	
Definizione tecnica dell'indicatore:	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi
Descrizione dell'indicatore:	Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni
Target al 2013:	10%
Baseline dell'indicatore:	15,2% - (rilevazione ISTAT del 2006)
Valore attuale dell'indicatore:	13,9% - (rilevazione ISTAT del 2008)
INDICATORE S.02	
Definizione tecnica dell'indicatore:	Studenti con scarse competenze in lettura
Descrizione dell'indicatore:	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE
Target al 2013:	20%
Baseline dell'indicatore:	35%* -(rilevazione ISTAT del 2003)
Valore attuale dell'indicatore:	34 %-(rilevazione ISTAT del 2006)
INDICATORE S.03	
Definizione tecnica dell'indicatore:	Studenti con scarse competenze in matematica
Descrizione dell'indicatore:	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE
Target al 2013:	21%
Baseline dell'indicatore:	47,5%* (rilevazione ISTAT del 2003)
Valore attuale dell'indicatore:	38,4% - (rilevazione ISTAT del 2006)



2.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI

Al fine di proporre un quadro in merito all'evoluzione degli indicatori del I Ods si rammenta che per gli indicatori S.02 e S.03 il valore di baseline adottato si riferisce a valori aggregati per macroarea (nel caso specifico macroarea Mezzogiorno) rilevati nel 2003.

I dati attualmente disponibili a livello regionale fanno riferimento, per l'indicatore S01, al 2008, e per gli indicatori S02 ed S03 al 2006.

L'analisi del valore assunto in Basilicata nel 2008 dall'indicatore S01, relativo alla dispersione scolastica, rispetto alla *baseline* individuata per monitorarne l'evoluzione, consente di evidenziare un progressivo miglioramento. La percentuale di giovani che abbandonano prematuramente gli studi passa dal valore *baseline* del 15,2% rilevato nel 2006 a quello del 13,9% rilevato nel 2008.

Regioni /ripartizioni geografiche	2006	2007	2008
Abruzzo	14,7	15,0	15,6
Molise	16,2	16,4	16,5
Basilicata	15,2	14,1	13,9
Calabria	19,6	21,3	18,7
Sicilia	28,1	26,1	26,2
Sardegna	28,3	21,8	22,9
- Nord-ovest	18,7	17,9	18,8
- Nord-est	16,7	15,0	16,1
- Centro	14,5	13,8	14,5
- Centro-Nord	16,8	15,8	16,7
- Mezzogiorno	25,5	24,9	23,8
Italia	20,6	19,7	19,7

Fonte: Sito del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

S.01- Giovani che abbandonano prematuramente gli studi – Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.



Considerando l'aggiornamento del valore dell'indicatore S.01 nella seguente tabella si riporta il calcolo delle risorse premiale ottenibili alla verifica intermedia al 2009.

DATI ISTAT ANNO 2008 - INDICATORE S.01			
VALORE INDICATORE S.01 DATI ISTAT 2006	15,20%	VALORE INDICATORE S.01 DATI 2008	13,90%
RISORSE PREMIALI TOTALI PER S.01 [€]	11.440.000,00	TARGET S.01 AL 2013	10,00%
PUNTIMANCANTI %	5,20%	PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2006-2008	25,00%
PUNTI % DI DISTANZA COLMATA 2006-2008	1,30%	FORMULA PREMIALITA' = PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2006-2008 * 1,5 * RISORSE PREMIALI	
PREMIALITA' ANNO 2009 [€]	4.290.000,00		

Relativamente all'indicatore S02 - Studenti con scarse competenze in lettura, i dati aggiornati, di cui non è stato definito il *valore baseline* a livello regionale per indisponibilità del dato al 2003, fanno riferimento al 2006. Dalla loro analisi si evince che il sistema dell'istruzione regionale presenta standard qualitativi ancora insoddisfacenti; la Basilicata si colloca, secondo i dati dell'indagine OCSE-PISA, nel gruppo di Regioni che registrano le peggiori prestazioni a livello europeo nel campo della lettura con una percentuale di 15enni con un livello basso di competenza pari al **34%**.

Regioni, ripartizioni geografiche	2000	2001	2002	2003 (a)	2004	2005	2006
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	36,1
Puglia	-	-	-	-	-	-	36,3
Basilicata	-	-	-	-	-	-	34,0
Calabria	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	40,8
Sardegna	-	-	-	-	-	-	37,2
- Nord-ovest	-	-	-	12,7	-	-	18,5
- Nord-est	-	-	-	10,9	-	-	15,7
- Centro	-	-	-	20,6	-	-	20,2
Centro-Nord	11,6	-	-	14,9	-	-	18,2
Mezzogiorno	28,5	-	-	35,0	-	-	37,0
Italia	18,9	-	-	23,9	-	-	26,4

S.02 - Studenti con scarse competenze in lettura - Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della lettura (dati aggiornati ad aprile 2008)



Secondo i dati dell'indagine OCSE-PISA, il Meridione registra, anche nel campo della matematica (Indicatore S.03), le peggiori prestazioni a livello europeo con una percentuale di 15enni con un livello basso di competenza pari al 45,7%. Tra le regioni del Meridione, la Basilicata fa rilevare una performance con indice pari a **38,4%**.

Regioni, ripartizioni geografiche	2003 (a)	2004	2005	2006
Abruzzo	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-
Campania	-	-	-	44,3
Puglia	-	-	-	43,0
Basilicata	-	-	-	38,4
Calabria	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	48,9
Sardegna	-	-	-	45,3
- Nord-ovest	16,0	-	-	22,2
- Nord-est	15,4	-	-	18,3
- Centro	26,3	-	-	28,2
<i>Centro-Nord</i>	19,3	-	-	22,9
<i>Mezzogiorno</i>	47,5	-	-	45,7
Italia	31,9	-	-	32,8

S.03 – Studenti con scarse competenze in matematica - Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della matematica.

2.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

La Regione Basilicata il 3 novembre 2009 ha adottato il Piano d'azione tematico relativamente all'obiettivo I (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1854 del 3.11.2009) pur avendo già precedentemente intrapreso un percorso di definizione ed attivazione delle prime azioni finalizzate al conseguimento dell'obiettivo stesso.

Nelle seguenti tabelle si riporta un estratto del Piano d'azione tematico del I Obiettivo al fine di illustrare le azioni e le modalità attuative individuate per il raggiungimento dei target dei tre indicatori nonché la copertura finanziaria delle stesse.



TABELLA 1

Azioni	Modalità attuative delle azioni	INDICATORI OBIETTIVO DI SERVIZIO ISTRUZIONE		
		Indicatore S.01: Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni	Indicatore S.02: percentuali di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE	Indicatore S.03: percentuali di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE
A. Implementare strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'offerta scolastica	1. Indagini ad hoc	X	X	X
	2. Anagrafe edilizia scolastica	X	X	X
	3. Anagrafe popolazione scolastica	X	X	X
	4. Anagrafe offerta formativa	X	X	X
B. Elevare le competenze del personale scolastico per migliorare l'offerta formativa e ridurre gli abbandoni	1. Formazione docenti	X	X	X
C. Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze e l'attrattività del sistema scolastico territoriale	1. Miglioramento infrastrutture scolastiche	X		
	2. Incremento e rinnovamento dotazioni laboratoriali		X	X
D. Elevare le capacità di trasferimento delle conoscenze nel sistema scolastico	1. Costruzione reti	X	X	X
	2. Potenziamento capacità progettuali	X	X	X
	3. Attività extracurricolari	X		
	4. Integrazione percorsi formativi con realtà socio-economica territoriale	X		
E. Aumentare l'offerta di servizi complementari ed al sostegno del diritto allo studio	1. Potenziamento ed ottimizzazione servizi di trasporto scolastico e mensa	X		
	2. Sviluppo servizi orientamento	X		
	3. Sostegno alle famiglie per l'acquisto dei testi scolastici e per il collegamento	X		
	4. Concessione Borse di studio	X	X	X
	5. Sostegno dell'offerta formativa a favore degli studenti disabili ed affetti da difficoltà di apprendimento	X		
	6. Sostegno dell'offerta formativa a favore delle scuole di montagna	X	X	X
F. Formare e sensibilizzare il personale scolastico e le scuole sulle metodiche di valutazione e autovalutazione	1. Implementazione Sistemi di Qualità	X	X	X
	2. Sensibilizzazione docenti test PISA - OCSE		X	X



TABELLA 2

Azioni	Modalità attuative delle azioni	FONTI DI FINANZIAMENTO					
		PO FSE 2007-2013 [M€]	PO FESR 2007-2013 [M€]	PAR FAS 2007-2013 [M€]	Piano integrato regionale di diritto allo studio (anno scolastico 2009/2010) [M€]	Fondi rivenienti da programmi nazionali (comprensivi di quota parte Regione e Enti attuatori) 1.23/06, L.289//02, bando INAIL, Intesa istituzionale [M€]	P.O. Val D'Agri [M€]
A. Implementare strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'offerta scolastica	1. Indagini ad hoc						
	2. Anagrafe edilizia scolastica			0,500			
	3. Anagrafe popolazione scolastica			0,250			
	4. Anagrafe offerta formativa			0,250			
B. Elevare le competenze del personale scolastico per migliorare l'offerta formativa e ridurre gli abbandoni	1. Formazione docenti	8,000		4,000			
C. Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze e l'attrattività del sistema scolastico territoriale	1. Miglioramento infrastrutture scolastiche		24,875			36,000	6,000
	2. Incremento e rinnovamento dotazioni laboratoriali			11,140			
D. Elevare le capacità di trasferimento delle conoscenze nel sistema scolastico	1. Costruzione reti	15,000		9,5			
	2. Potenziamento capacità progettuali						
	3. Attività extracurricolari				0,150		
	4. Integrazione percorsi formativi con realtà socio-economica territoriale						
E. Aumentare l'offerta di servizi complementari ed al sostegno del diritto allo studio	1. Potenziamento ed ottimizzazione servizi di trasporto scolastico e mensa			5,000	3,100		
	2. Sviluppo servizi orientamento	8,000					
	3. Sostegno alle famiglie per l'acquisto dei testi scolastici e per il collegiamento				2,100		
	4. Concessione Borse di studio				2,132		
	5. Sostegno dell'offerta formativa a favore degli studenti disabili ed affetti da difficoltà di apprendimento				0,400		
	6. Sostegno dell'offerta formativa a favore delle scuole di montagna				0,140		
F. Formare e sensibilizzare il personale scolastico e le scuole sulle metodiche di valutazione e autovalutazione	1. Implementazione Sistemi di Qualità			0,500			
	2. Sensibilizzazione docenti test PISA - OCSE						
TOTALE PER FONTE DI FINANZIAMENTO[M€]		31,000	24,875	31,140	8,022	36,000	6,000
TOTALE FONTI FINANZIAMENTO I OBIETTIVO DI SERVIZIO [M€]		137,297					
NOTE: Nella presente tabella si è ritenuto opportuno riportare il quadro complessivo delle risorse finanziarie da allocare all'Obiettivo I. Le risorse valorizzate nella colonna PAR FAS si riferiscono al Programma Attuativo Regionale del FAS adottato con DGR n. 1107 del 10/06/2009. I fondi valorizzati nella colonna PO FESR 2007-2013 si riferiscono alla dotazione finanziaria attuale al 2011.							



I fondi indicati nella suddetta tabella per il PO FSE 2007-2013 (31,00 M€) sono stati estrapolati dalle risorse destinate all'ASSE IV Capitale umano del PO FSE Basilicata 2007-2013. In particolare, le risorse sono inerenti solo a due dei quattro obiettivi specifici in quanto, essendo rivolti al miglioramento della qualità dei sistemi di apprendimento e ad assicurare la massima partecipazione ai sistemi educativi e formativi, sono strettamente connessi all'*obiettivo di servizio istruzione*. Si precisa, così come indicato anche nel Piano tematico Istruzione, che ad oggi non si dispone ancora di una ripartizione per singoli obiettivi operativi del suddetto Asse del PO FSE 2007-2013 sebbene nella complessità le risorse non saranno soggette a modifiche.

Il suddetto quadro delle risorse finanziarie (tabella 2) attivabili ai fini del conseguimento dell'OdS potrebbe nel breve periodo sostanziarsi di risorse aggiuntive grazie ad un accordo in corso di definizione tra la Regione Basilicata ed il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca finalizzato ad affidare alla Regione la gestione diretta delle risorse finanziarie destinate ordinariamente alle Direzioni scolastiche regionali per l'attivazione di attività curriculari ed extracurriculari.

Difatti, uno dei principali attori istituzionali in materia di Istruzione resta l'Amministrazione centrale, vale a dire il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca che, proprio in virtù del ruolo fondamentale che gli viene riconosciuto nell'influenzare i risultati conseguibili nell'ambito del miglioramento scolastico, è destinatario di una quota delle risorse premiali allocate per l'obiettivo Istruzione. Pertanto, il livello di sinergia che si svilupperà tra la concertazione dell'azione regionale con quella dell'amministrazione centrale risulterà determinante nel processo di conseguimento del I obiettivo di servizio.

In aggiunta, la Regione, per garantire il successo del Piano di Azione, costruirà una rete collaborativa che vede coinvolti i diversi attori istituzionali presenti sul territorio regionale e che a vario titolo entrano a far parte del sistema organizzativo dell'istruzione e della formazione vale a dire le Province, i Comuni e le Autonomie Scolastiche.

In particolare, la Regione ha già posto in essere, nel corso del 2009, una prima forma di collaborazione interistituzionale con le Province, sottoscrivendo una Intesa finalizzata a sostenere e rendere più efficace il sistema di orientamento, istruzione e formazione professionale e di politiche attive del lavoro che prevede tra le finalità il contrasto alla dispersione scolastica ed impegna le Province stesse a dare priorità agli interventi che forniscono apporto agli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013.



Infine, si precisa che l'attuazione del Piano tematico di Azione relativo al I Obiettivo di Servizio vede formalmente coinvolti all'interno dell'Amministrazione Regionale, il Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport, con la D.G.R. 1278 del 6 agosto 2008, in quanto competente in materia di Istruzione ed incaricato di definire le azioni per il raggiungimento del citato obiettivo e l'Ufficio Programmazione e Controllo del Dipartimento Presidenza responsabile del raccordo tra le Strutture Regionali ed il DPS del MISE per le attività connesse agli OdS. Inoltre, poiché il successo del raggiungimento del I OdS è connesso ad una molteplicità di fattori che investono anche gli aspetti infrastrutturali e di dotazione laboratoriale delle sedi scolastiche (che sono stati fatti oggetto di alcune modalità attuative individuate per il raggiungimento delle azioni), tra le Strutture Regionali coinvolte viene ricompreso anche il Dipartimento Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità regionale.

In merito allo stato di attuazione delle azioni inerenti il I OdS, si deve precisare che nell'ambito del Programma Operativo Val D'Agri, finanziato con le risorse rivenienti dalle royalties del petrolio, la Regione ha programmato, ed in parte già realizzato, una serie di interventi nel campo dell'edilizia scolastica a favore dei Comuni facenti parte dell'area interessata dall'attuazione del P.O. stesso.

Va rilevato, ancora, che in attuazione della Legge Regionale n.21/79, concernente la promozione di interventi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e socio-culturale che limitano la frequenza e l'assolvimento dell'obbligo scolastico, la Regione definisce annualmente un Piano regionale che, a partire dal 2008, ha cominciato a superare la dimensione di adempimento normativo per diventare uno strumento di politica integrata – il **Piano Regionale Integrato di Diritto allo Studio** - in cui far confluire tutte le risorse ordinarie di carattere nazionale e regionale volte a migliorare il sistema dell'offerta dei servizi scolastici coniugando gli obiettivi delle politiche finalizzate a garantire il diritto allo studio con quelle dirette a promuovere il successo formativo e l'innalzamento degli apprendimenti. Relativamente al **Piano Regionale Integrato di Diritto allo Studio**, si fa presente che le risorse riportate nella suddetta tabella 2 fanno riferimento al solo valore delle risorse stanziato per l'anno scolastico 2009/2010. Va considerato che un equivalente importo di risorse è stato stanziato anche per il precedente anno scolastico 2008/2009 in direzione del perseguimento dell'obiettivo di servizio Istruzione. Pertanto, per le annualità successive si stima



di poter contare su una disponibilità decrescente delle risorse in dipendenza delle scelte del Governo nazionale in merito all'organizzazione dell'offerta formativa scolastica.

Circa le risorse afferenti al PO FSE 2007/2013, Asse IV Capitale Umano, va evidenziata la già avvenuta attivazione nel corso del 2008 – tramite Avviso pubblico destinato alle scuole pubbliche secondarie di secondo grado - di un ammontare di risorse pari a € 8.220.000,00 destinate all'attuazione di azioni ed interventi integrativi delle attività scolastiche curriculari nell'ambito della strategia regionale di innalzamento degli standard di qualità del sistema scolastico. I progetti selezionati saranno realizzati entro il 31 dicembre 2009.

Lo stato delle azioni illustrato nel presente paragrafo, in forma sintetica rispetto agli altri OdS in quanto si dispone solo oggi del recente piano tematico approvato, sarà esplicitato nella prossima pubblicazione del Piano d'Azione degli OdS della Regione Basilicata che conterrà oltre che l'aggiornamento dei Piani tematici degli OdS avviati anche l'illustrazione di dettaglio del Piano tematico dell'Istruzione.

2.4 CRITICITA' E SOLUZIONI

In questa sezione si riporta un estratto del piano tematico "Istruzione" relativo alle criticità che hanno contribuito all'individuazione delle azioni precedentemente illustrate atte a raggiungere i target fissati per gli indicatori S.01, S.02, S.03.

“L'analisi del contesto operativo in cui si inseriscono le tematiche afferenti al sistema dell'istruzione ha consentito di mettere meglio in luce alcuni aspetti problematici del sistema scolastico regionale, che si riportano di seguito sinteticamente, il cui superamento costituisce la condizione essenziale per il conseguimento dell'obiettivo di servizio istruzione.

La **popolazione scolastica regionale** totale **appare in calo** e si attesta nel 2008 su un valore di **95.257** unità perdendo oltre 5.000 unità rispetto al 2005. La contrazione del numero di alunni iscritti ha interessato maggiormente la scuola secondaria di I grado con una percentuale del -12% circa, seguita dalla scuola dell'infanzia con il -6% ed infine con valori non estremamente significativi dalla scuola primaria e da quella secondaria di II grado.

Circa il fenomeno della **dispersione scolastica** - che appare tuttavia in corso di riduzione negli ultimi anni in Basilicata attestandosi nel 2008 al **13,9%**- ,l'esame di alcuni parametri quali le



ripetenze e le *promozioni* con debito che possono costituire l'antenna delle difficoltà incontrate dagli studenti e che inducono gli stessi ad abbandonare anzitempo il percorso di formazione scolastica ha consentito di rilevare che:

- il periodo più delicato appare costituito dal *passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado*; è, infatti, in questa fase che si concentra il fenomeno delle ripetenze che tende a ridursi negli anni successivi;
- le non ammissioni all'anno successivo, nel 50% dei casi, inducono gli studenti all'abbandono della scuola già in questa fase;
- gli insuccessi scolastici, se reiterati, determinano condizioni di scarsa motivazione nel proseguimento del ciclo scolastico e portano ad abbandoni successivi.

Riguardo alle **competenze degli studenti**, il sistema dell'istruzione regionale presenta standard qualitativi insoddisfacenti; la Basilicata si colloca, secondo i dati dell'indagine OCSE-PISA, nel gruppo di Regioni che registrano le peggiori **prestazioni** a livello europeo **nel campo della lettura** e **nel campo della matematica** con una percentuale di 15enni con un livello basso di competenza pari nel 2006, rispettivamente, al **34,0%** ed al **38,4%**

L'analisi dei risultati delle indagini svolte dall'INVALSI su un campione di scuole a supporto della comprensione dei meccanismi di formazione delle criticità rilevate dal test *PISA-OCSE* ha posto in evidenza:

- un livello di criticità negli apprendimenti peggiore alla media meridionale nella scuola secondaria di 1° grado e apparentemente meno preoccupante nella scuola secondaria di 2° grado;
- il permanere della criticità negli apprendimenti nell'arco dell'intero ciclo scolastico di II grado.

Le preoccupanti condizioni di criticità negli apprendimenti rilevate appaiono in contraddizione sia con i dati relativi alla dotazione infrastrutturale delle scuole che, valutata in termini di **spazi didattici dedicati ed attrezzati**, appare maggiore rispetto alle altre Regioni del Mezzogiorno, evidenziando un valore medio-alto per la maggior parte delle istituzioni scolastiche (in particolare nel 1° ciclo) sia con quelli riguardanti la **fruizione dei laboratori e delle biblioteche** da parte degli studenti lucani che risulta buona e al di sopra della media meridionale. A fronte di tali dati appare ipotizzabile la presenza sia di una carenza qualitativa e tecnologica degli spazi didattici esistenti sia di una diffusa inadeguatezza, sotto il profilo innovativo, delle metodologie didattiche adottate dal personale docente.



L'analisi del contesto operativo del sistema scolastico regionale ha però messo in luce anche la presenza di lacune nel *sistema conoscitivo* del complesso sistema dell'istruzione e che andrebbero colmate per rendere più efficace l'intervento regionale e che investono aspetti connessi all'*edilizia scolastica* - di cui non è ancora possibile tracciare a breve un quadro riepilogativo circa le condizioni strutturali ed i fabbisogni di intervento nonostante gli sforzi tuttora protesi nella definizione di una tale mappatura - ed alla stessa *popolazione scolastica*, che andrebbe monitorata nell'intero percorso formativo per evidenziarne le criticità e rispetto alla quale andrebbero approfonditi anche i fenomeni legati alla pendolarità per ottimizzare i servizi di trasporto e la distribuzione sul territorio dei centri di erogazione servizio scolastico. “



3. OBIETTIVO DI SERVIZIO II

“Aumentare i servizi per l’infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”

3.1 GLI INDICATORI DEL II OBIETTIVO DI SERVIZIO –SERVIZI INFANZIA

INDICATORE S.04	
Definizione tecnica dell’indicatore:	percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l’infanzia sul totale dei Comuni della Regione
Target al 2013:	incremento della diffusione dei servizi per la prima infanzia al 35% del territorio regionale
Baseline dell’indicatore:	16,8 – (rilevazione ISTAT del 2004)
Valore attuale dell’indicatore:	31,3 – (rilevazione ISTAT del 2006)
INDICATORE S.05	
Definizione tecnica dell’indicatore:	percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l’infanzia sul totale della popolazione da 0 a tre 3 anni
Target al 2013:	incremento della presa in carico degli utenti dei servizi per l’infanzia al 12%
Baseline dell’indicatore:	5,1 – (rilevazione ISTAT del 2004)
Valore attuale dell’indicatore:	5,4 – (rilevazione ISTAT del 2006)



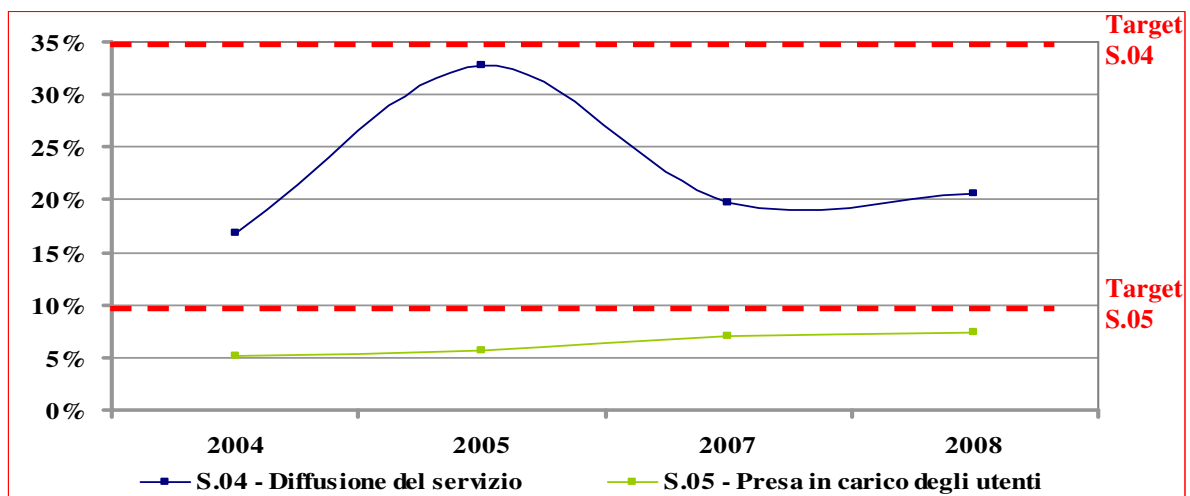
3.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI

La maggiore attenzione che la Regione Basilicata ha riservato all'area sociale nel biennio 2007-2008, resa evidente dal progressivo incremento delle iniziative realizzate nel settore, ha riverberato i suoi effetti anche nell'area dei servizi per l'infanzia. Difatti, rispetto ai valori di baseline fissati al 2004, i dati relativi ai due indicatori S.04 e S.05 mostrano una situazione in crescita, ponendo la Regione Basilicata in posizione incoraggiante rispetto al raggiungimento dei target prefissati al 2013.

Indicatore	2004 baseline	target	Distanza da colmare	2005	2006	2007	2008	Distanza colmata al 2008 rispetto al 2004	% di miglioramento dal 2004 su dati 2008
S.04	21	46	25	43	41	26	27	6	20,9%
	16,8%	35%	18,2%	32,8%	31,3%	19,8%	20,6%	3,8%	
S.05	795	2.000	1.205	848	822	1024	1082	287	30,9%
	5,2%	12%	6,8%	5,6%	5,4%	7%	7,3*%	2,1%	

*Non essendo ancora disponibile il dato ISTAT necessario a calcolare la media della pop. 0-3 anni in Basilicata nell'anno 2008, l'indicatore è calcolato prendendo come riferimento la media dell'anno 2007, precisando che la popolazione regionale ha una tendenza alla diminuzione.

La tabella mostra fino al 2006, i dati ufficiali relativi ai due indicatori aggiornati con i dati ISTAT ufficiali, invece, per il 2007 e 2008, una proiezione costruita sui dati che, non sono fonte ISTAT ma sono stati rilevati sul calco della Indagine utile ISTAT dall'Ufficio regionale competente.





Le oscillazioni tra il biennio 2005-2006 e 2007-2008 sono da attribuirsi, da un lato, al ruolo di controllore e primo validatore dei dati trasmessi dai Comuni all'ISTAT attraverso "L'Indagine censuaria degli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati", da parte della Regione Basilicata a partire dal 2007, dall'altra, all'importanza stessa che l'Indagine ha assunto, prescrivendo una raccolta più omogenea e capillare delle informazioni rendendola anche più attendibile. Nelle seguenti tabelle, si riporta il calcolo delle risorse premiali che potranno essere attribuite, per questi indicatori, alla luce delle percentuali di miglioramento registrate.

DATI ISTAT ANNO 2008 - INDICATORE S.04			
VALORE INDICATORE S.04 DATI ISTAT 2004	16,80%	VALORE INDICATORE S.04 DATI 2008	20,60%
RISORSE PREMIALI TOTALI PER S.04 [€]	9.340.000,00	TARGET S.04 AL 2013	35,00%
PUNTIMANCANTI %	18,20%	PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2006-2008	20,88%
PUNTI % DI DISTANZA COLMATA 2004-2008	3,80%	FORMULA PREMIALITA' = PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2004-2008 * 1,5 * RISORSE PREMIALI	
PREMIALITA' ANNO 2009 [€]	2.925.164,84		

DATI ISTAT ANNO 2008 - INDICATORE S.05			
VALORE INDICATORE S.05 DATI ISTAT 2004	5,20%	VALORE INDICATORE S.05 DATI 2008	7,30%
RISORSE PREMIALI TOTALI PER S.05 [€]	9.340.000,00	TARGET S.05 AL 2013	12,00%
PUNTIMANCANTI %	6,80%	PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2006-2008	30,88%
PUNTI % DI DISTANZA COLMATA 2004-2008	2,10%	FORMULA PREMIALITA' = ((PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2004-2008 FINO AL 25% * 1,5) + ((30,88- 25) * 0,5)) * RISORSE PREMIALI	
PREMIALITA' ANNO 2009 [€]	3.777.096,00		

3.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Le azioni realizzate ed avviate sono state illustrate nelle seguenti tabelle 1, 2 e 3 nelle quali sono presenti le seguenti informazioni:

- descrizione dell'azione e delle modalità attuative della stessa,
- i soggetti coinvolti e le rispettive responsabilità,
- la localizzazione dell'intervento o degli effetti attesi/registrati,
- l'importo e le fonti di finanziamento,
- l'avanzamento temporale delle modalità attuative.



TABELLA 1

OBIETTIVO II: “Aumentare i servizi per l’infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE	DESCRIZIONE DELL’AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL’AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.04 – Diffusione dei servizi per l’infanzia S.05 – Presa in carico degli utenti dei servizi per l’infanzia	A.1 Realizzazione nuovi posti per strutture socio-educative in asili nido	11.725.000,00	Questo obiettivo specifico punta in maniera diretta all’aumento della diffusione del servizio sul territorio e della capacità di presa in carico degli utenti. L’attuazione avviene attraverso interventi di adeguamento e potenziamento di servizi esistenti e attraverso la programmazione e realizzazione, sulla base di criteri stabiliti, di nuove strutture asili nido e sezioni primavera. In particolare, diverse indagini sui costi di gestione degli asili nido, suggeriscono, al fine di garantirne la sostenibilità, la loro realizzazione nei comuni più popolosi. Il successo della sperimentazione delle sezioni primavera condotta nel 2007 su iniziativa del Ministero induce a incentivarne il prosieguo. Non solo, quest’ultime, si sono dimostrate, grazie alla sostenibilità dei costi, un servizio ottimo da estendere nei piccoli comuni.	Tutto il territorio regionale	AP n.25/2007 – Regione Basilicata e Comuni
	A.2 Realizzazione nuovi posti per strutture socio-educative in strutture innovative e integrative	200.000,00	L’azione mira a realizzare nidi aziendali e nidi-famiglia. Il nido aziendale concorre in maniera diretta al miglioramento della qualità di vita delle lavoratrici e dei lavoratori attraverso alla conciliazione degli orari degli asili con la fine della giornata lavorativa dei genitori; favorisce un rientro delle lavoratrici dalla maternità in tempi più rapidi e con un atteggiamento più sereno; contribuisce alla fidelizzazione delle risorse umane “trattenendo” le lavoratrici che abbiano carichi familiari. Nel caso delle famiglie-nido il servizio prevede la creazione della rete familiare stimolando in questo senso le famiglie ad una partecipazione attiva alla cura e all’educazione dei propri figli. Tra gli obiettivi dell’azione c’è quello di favorire ed incentivare la conoscenza e la collaborazione tra le famiglie stesse, valorizzando le reti amicali già esistenti nell’area aggregata.		Intesa per sezioni primavera : Regione Basilicata, Ufficio Scolastico Regionale, Comuni, Istituti scolastici
	B Abbattimento costi delle rette nelle strutture pubbliche e private	2.780.000,00	Diversi rapporti condotti dall’ISTAT su occupazione, lavoro e impresa testimoniano come nel complesso l’economia della Basilicata ¹ , negli ultimi anni, non sia cresciuta, incidendo negativamente sui redditi delle famiglie. In particolare, risulta che solo il 25% del reddito delle famiglie lucane è impiegato per la spesa alimentare, il rimanente 75% circa è invece destinato a tutte le altre spese (tra le quali i servizi alla persona, cui è destinata una quota media di 175 euro mensili) ² . Incrociando tali informazioni con le recenti indagini condotte sul costo medio delle rette degli asili nido, (circa 200,00 euro/mese) appare evidente l’insufficienza di tale quota risultando pertanto una delle cause primarie della mancata diffusione dei servizi. Attraverso uno studio specifico verranno rilevati e analizzati i costi di struttura degli asili nido con l’obiettivo finale di stimare un costo medio unitario della componente “fissa” (personale, materiali, costi generali e comuni) nonché quella legata alla tipologia del servizio offerto. Sono previste azioni volte a comprimere sia i costi “fissi” sia i costi di gestione del servizio. Nel primo caso si interviene con investimenti realizzati tramite contributo pubblico, nel secondo, attraverso una revisione del regolamento di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio. Il contributo pubblico sarà erogato anche ai Comuni per l’abbattimento dei costi di gestione, alle famiglie a sostegno del costo delle rette e alle nuove strutture.	Tutto il territorio regionale	Regione Basilicata, Comuni, Soggetti privati

¹ “Secondo i dati della contabilità regionale dell’Istat, nella prima metà del decennio in corso, in un contesto nazionale caratterizzato da una modesta crescita, si sono ampliati i divari tra l’economia della Basilicata e la media dell’Italia. Dopo gli elevati ritmi di espansione degli anni novanta, fra il 2001 e il 2005 il tasso medio annuo di incremento del PIL reale è stato dello 0,2 per cento, tra i più bassi di tutte le regioni e circa un terzo della media nazionale. Nel 2005 il PIL pro capite regionale si è attestato a circa 17.000 euro, oltre il 30 per cento in meno rispetto a quello medio dell’Italia. Il divario rispetto alla media nazionale è rimasto sostanzialmente invariato dal 2000 al 2005, perché il calo della popolazione residente in Basilicata ha annullato gli effetti della minore crescita economica” (Fonte: Banca d’Italia, “L’economia della Basilicata nell’anno 2006”, 2007).

² Fonte: ISTAT, *Occupazione e impresa 1995-2005*.



TABELLA 2

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO					
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	PO FSE 2007-2013 [€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	ALTRO [€]
S.04 – Diffusione dei servizi per l'infanzia S.05 – Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	A. 1	1 Attuazione Bando AP/2007	2.350.000,00				1.850.000,00		Cofinanziamento Comuni per 500.000,00
		2 Programmazione e realizzazione di nuovi posti	9.375.000,00		ASSE V.1.3 ASSE V.2.3 ASSE VI		Fondi FAS		Fondo per la Famiglia
	A. 2	1. Programmazione e realizzazione di nidi aziendali, micronidi (famiglie nido, nidi rurali, ecc.)	200.000,00	ASSE 3-misura M.3,I,1 azione b	ASSE V ASSE VI				
	B. 1	1. Analisi dei costi di struttura	80.000,00		80.000,00 ASSE VIII				
		2. Misure per comprimere i costi : 2.1 – Abbattimento costi in strutture esistenti (investimenti tramite contributo pubblico) 2.2 - Abbattimento costi sulla gestione del servizio (revisione regolamento di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio)	da definire		ASSE V.1.3 ASSE VI.2.3				
		3. Incremento del contributo pubblico: 3.1 - ai comuni per abbattimento costi di gestione 3.2 – alle famiglie per le rette (voucher)	2.700.000,00			100.000,00 ASSE B.f			2.000.000,00 Fondo per la Famiglia 600.000,00 Fondi regionali
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (INDICATORI S.04 –S.05) [€]			14.705.000,00						

Note: Nella presente tabella si è ritenuto opportuno riportare il quadro complessivo delle risorse finanziarie da allocare per l'obiettivo II- servizi all'infanzia - pur non essendo intervenute modifiche rispetto alla Delibera n. 265 del 27.02.2009 nella quale si era provveduto ad una prima definizione degli investimenti necessari. Le risorse valorizzate nella colonna PAR FAS si riferiscono al Programma Attuativo Regionale del FAS adottato con DGR n. 1107 del 10/06/2009. I fondi valorizzati nella colonna PO FESR 2007-2013 si riferiscono alla dotazione finanziaria attuale al 2011.



TABELLA 3

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITÀ ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITÀ ATTUATIVE*		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009 – 1° SEMESTRE
S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	A. 1	1. Attuazione Bando AP/2007	Pubblicazione Avviso "Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture e dei servizi socio-educativi"(BUR n. 25 del 01/06/2007). Sono stati considerati ammissibili i programmi di investimento concernenti: ampliamento di almeno 20 nuovi posti nido presso strutture già esistenti; trasferimento presso altro immobile con relativa ristrutturazione e incremento di almeno 20 nuovi posti nido; nuova costruzione che preveda la realizzazione di almeno 20 posti nido. Su 23 progetti presentati ne sono stati ammessi a finanziamento 9, i quali entro il 2011, incideranno sull'indicatore S.05 per 180 nuovi posti, sull'indicatore S.04 per 2 nuovi Comuni sui quali verrà esteso il servizio (Satriano e Picerno). Ai restanti non ammessi per carenza di progetto o documentazione, verrà data priorità nella fase di concertazione con gli Enti Locali prevista tra le attività di programmazione e realizzazione di nuovi posti - azione a) del Piano d'Azione 2007-2013.	IN FASE DI REALIZZAZIONE Dei 9 progetti finanziati non tutti sono in via di realizzazione ma solo 7, per un totale 140 nuovi posti ed un 1 solo nuovo Comune (Satriano).	IN FASE DI REALIZZAZIONE Erogazione acconti del contributo – Per 2 dei 7 progetti avviati è stato erogato anche l'acconto poiché conclusi.
		2. Programmazione e realizzazione di nuovi posti	-	STIPULA INTESA - PUBBLICAZIONE BANDO – ATTIVAZIONE di nuove sezioni primavera. La Regione Basilicata e l'Ufficio Scolastico Regionale, hanno sottoscritto l' <i>Intesa per la realizzazione per l'anno scolastico 2008/2009 di un'offerta di servizi educativi destinati ai bambini di età compresa tra i 24 e 36 mesi, ai sensi dell'accordo quadro Conferenza unificata del 20 marzo 2008 art. (DGR 1206 del 22/09/2008)</i> , permettendo, da un lato, al Ministero di finanziare il prosieguo delle sezioni primavera già attivate per l'a.s. 2007/2008 anche per l'a.s. 2008/2009, dall'altro, alla Regione di finanziare, con propri fondi, l'attivazione di nuove per l'a.s. 2008/2009	EROGAZIONE CONTRIBUTO - Le sezioni primavera attivate per l'a.s. 2008/2009 con il contributo della Regione sono state 17 (+13 rifinanziate dal Ministero) incidendo sull'indicatore S.05 per 235 nuovi utenti e sull'indicatore S.04 per 10 nuovi Comuni. Ad oggi la Regione Basilicata esprime la volontà di sostenere il servizio anche per l'anno scolastico 2009/2010.
	A. 2	1. Programmazione e realizzazione di nidi aziendali, micronidi (famiglie nido, nidi rurali, ecc.)	-	-	Non sono stati ancora attivati interventi specifici. Ad oggi gli uffici regionali competenti, all'interno di un lavoro di pianificazione dei servizi alla persona attivi e da attivare sul territorio regionale, stanno elaborando, di concerto con gli Enti Locali Territoriali, una programmazione anche dei servizi socio educativi sul territorio.



TABELLA 3

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITÀ ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITÀ ATTUATIVE*		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009 – 1° SEMESTRE
S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	B. 1	1. Analisi dei costi di struttura	-	-	ACCORDO REGIONE BASILICATA - ISTITUTO DEGLI INNOCENTI. Nel corso del 2009, con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti, sono state concordate diverse azioni di Assistenza Tecnica; la prima, come da richiesta del Responsabile regionale dell'Obiettivo di Servizio II, si concentra sull'analisi e definizione di costi standard, sulla verifica dei criteri utilizzati per l'assegnazione dei finanziamenti e sulla definizione di un primo set di indicatori per la valutazione del servizio.
		2. Misure per comprimere i costi : 2.1 - Abbattimento costi in strutture esistenti (investimenti tramite contributo pubblico) 2.2 - Abbattimento costi sulla gestione del servizio (revisione regolamento di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio)	-	-	-
		3. Incremento del contributo pubblico: 3.1 - ai comuni per abbattimento costi di gestione 3.2 - alle famiglie per le rette (voucher)	-	INCREMENTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO Il Piano annuale di riparto del contributo pubblico <i>erogato a sostegno dei comuni per l'abbattimento dei costi di gestione</i> è stato portato da 500.000,00 € a 700.000,00 € l'anno.	Ad oggi non sono intervenute modifiche rispetto all'anno 2008.



Con riferimento alle attività richiamate nelle tabelle 1, 2 e 3 si precisa quanto segue rispetto agli indicatori S.04 ed S.05:

3.3.1 -AZIONE A

Realizzazione nuovi posti in strutture socio-educative

A.1) in asili nido

1) *Attuazione interventi relativi all'Avviso Pubblico "Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture e dei servizi socio-educativi", BUR n. 25 del 01/06/2007*

Numero	Comune	Stato attuazione - 2009	Indicatore S.04 – diffusione servizio su nuovi Comuni	Indicatore S.05 – n. nuovi posti
1	Lagonegro	non avviato		-
2	Policoro	avviato		20
3	Satriano di Lucania	avviato	x	20
4	Picerno	non avviato		-
5	Lauria	avviato		20
6	Avigliano	avviato		20
7	Bella	avviato		20
8	Lavello	avviato		20
9	Nova Siri	avviato		20

Ad oggi sono in via di realizzazione solo 7 dei progetti selezionati per i quali, nel corso del 2009, è stato erogato il primo acconto da parte dell'ufficio regionale competente.

S.05 – *Diffusione dei servizi per l'infanzia* – solo su 1 nuovo comune (Satriano) verrà esteso il servizio, poiché su Picerno, Comune ad oggi sprovvisto di servizi alla prima infanzia, non ha avviato la realizzazione dell'asilo nido.

S.06 - *Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia* – per 140 nuovi posti disponibili per gli utenti.



2) Programmazione e realizzazione di nuovi posti

Attuazione *Intesa per la realizzazione per l'anno scolastico 2008/2009 di un'offerta di servizi educativi destinati ai bambini di età compresa tra i 24 e 36 mesi, ai sensi dell'accordo quadro Conferenza unificata del 20 marzo 2008 art. (DGR 1206 del 22/09/2008).*

Rispetto al raggiungimento dei target, l'attivazione delle sezioni primavera ha inciso considerevolmente sugli indicatori.

n.	Stato attuazione 2007	Stato attuazione 2008	Comune	utenti 2007	utenti 2008
1	x	x	Bella	19	14
2	x	x	Bella	12	6
3	x	x	Bernalda	20	20
4	x	x	Brienza	17	20
5	x	x	Calvello	12	13
6	x	x	Matera	15	16
7	x	x	Policoro	15	20
8	x	x	Potenza	16	16
9	x	x	Potenza	18	15
10	x	x	Potenza	19	20
11	x	x	Rionero	39	24
12	x	x	S.Martino d'A.	5	5
13	x	x	Trecchina	9	10
14		x	Barile		10
15		x	Rapolla		17
16		x	Montescaglioso		11
17		x	Potenza		20
18		x	Stigliano		17
19		x	Anzi		14
20		x	Corleto Pert.		18
21		x	Nova Siri		15
22		x	Tito		15
23		x	Pisticci		14
24		x	Potenza		20
25		x	Matera		10
26		x	Potenza		10
27		x	Castelluccio Inf.		8
28		x	Rivello		8
29		x	Viggianello		15
30		x	Francavilla		13
TOTALE UTENTI ISCRITTI				216	434

S.04 – con l'iniziativa ministeriale 5 sezioni primavera ricadono in comuni che al 2007 non presentavano alcun tipo di servizio per l'infanzia. Con l'iniziativa regionale in ulteriori 10 comuni per l'anno 2008/2009.

S.05 – nel 2007, l'iniziativa del Ministero ha contribuito per un numero pari a 216 utenti. Nel 2008 il prosieguo del servizio di quest'ultime ha contribuito per 199 utenti, mentre con l'attivazione di 17 nuove sezioni primavera da parte della Regione Basilicata ha contribuito per altri 235 utenti. In totale, le sezioni primavera nel 2008 hanno contribuito per 434 nuovi utenti.



3.4 CRITICITA' E SOLUZIONI

La strategia individuata per il raggiungimento dei target fissati al 2013, individua delle azioni che possono essere raggruppate in due macroaree: una di interventi strutturali, volta dunque all'incremento dei posti disponibili in asili nido e servizi innovativi ed integrativi; l'altra di sistema, consistente cioè in una serie di azioni volte all'abbattimento dei costi di struttura e di gestione, con conseguente revisione dei criteri di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio. Nel primo caso si cerca di ottenere, attraverso un'analisi dei costi, la realizzazione di un costo medio standard; nel secondo, un regolamento per l'erogazione dei contributi alla gestione con una definizione di standard minimi di servizio.

Obiettivo unico è la realizzazione di un sistema organico degli interventi capace di definire una programmazione finanziaria degli stessi.

Per il primo tipo di interventi, definiti strutturali, la criticità più forte risiede nel rispetto della tempistica di realizzazione da parte degli soggetti attuatori. Quale soluzione è stata prevista l'attivazione di un'assistenza tecnica specializzata in grado di seguire gli attuatori sia nella fase di progettazione sia in quella di realizzazione.

Per la seconda tipologia di interventi si è previsto un supporto:

- alla revisione degli standard di qualità per i servizi educativi;
- alla adeguatezza della struttura;
- alla professionalità degli operatori;
- alla modalità con cui vengono gestiti i processi di erogazione del servizio, qualità e tipologie di azioni educative realizzate.

Tutte attività già previste dalla normativa vigente nazionale D.lgs 308/01 recepita dalla regione nel Piano Socio Assistenziale 2000/2002 attualmente in vigore. Inoltre, si è reso necessario una definizione delle procedure riconducibili ai processi di autorizzazione e accreditamento; un'analisi dei costi di gestione dei servizi presenti sul territorio regionale e definizione di standard di costi; una verifica delle procedure di assegnazione dei finanziamenti. In particolare, tra le soluzioni è stata prevista l'analisi dei criteri attualmente utilizzati per il riparto dei fondi ed eventuali integrazioni con indicatori per la valutazione del servizio.

La criticità principale rilevata risiede nella complessità stessa dello studio da compiere e nello sforzo necessario a realizzare il coinvolgimento dei referenti degli Enti Locali e degli attori territoriali.



La soluzione adottata si traduce in un supporto alla programmazione degli Ambiti Territoriali di Zona ed in attività formative rivolte ai referenti sia di ambito sia dei singoli servizi.

3.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

Considerati i risultati positivi raggiunti nel caso degli asili nido non è previsto un aggiornamento immediato della strategia se non dopo la verifica intermedia fissata al 31 novembre 2009.

Rispetto al cronoprogramma delle azioni adottato nel “Piano d’Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013” gli interventi previsti nell’annualità 2007 e 2008 sono stati avviati, compresi i processi di concertazione e sensibilizzazione considerati propedeutici alle azioni la cui attivazione è prevista per il 2010.



“Aumentare i servizi per l’infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”

3.6 GLI INDICATORI DEL II OBIETTIVO DI SERVIZIO –SERVIZI DI CURA PER GLI ANZIANI

INDICATORE S.06	
Definizione tecnica dell’indicatore:	numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)
Target al 2013:	incremento della percentuale di presa in carico degli assistiti in ADI al 3,5%
Target regionale al 2013:	incremento della percentuale di presa in carico degli assistiti in ADI al 5%
Baseline dell’indicatore:	3,9% -(rilevazione ISTAT del 2005)
Valore attuale dell’indicatore:	4,3 % - (rilevazione ISTAT del 2007)

3.7 L’EVOLUZIONE DELL’INDICATORE

Per la Regione Basilicata il valore attuale risulta già al di sopra del target, ma l’osservazione delle oscillazioni della serie storica e il previsto invecchiamento della popolazione suggeriscono che il mantenimento negli anni futuri delle attuali percentuali di copertura è da considerarsi un impegno costante da assumersi. Tenuto conto che l’aumento previsto della popolazione assistita va affrontato insieme anche ad un incremento dell’intensità delle prestazioni erogate allo scopo di migliorare la qualità del servizio offerto, viene chiesto alla Regione Basilicata di stabilizzare la fluttuazione della spesa destinata all’ADI e mantenere durante il periodo 2007-2013 livelli di spesa superiori all’1% sul costo totale della spesa sanitaria.

Per quanto attiene le caratteristiche del servizio ADI, l’impegno della Basilicata riguarda:

il mantenimento delle attuali percentuali degli anziani beneficiari, anche nell’ipotesi di un generale invecchiamento della popolazione,

l’innalzamento dei parametri qualitativi dell’assistenza.

Inoltre, la Regione Basilicata si è avvalsa della facoltà di indicare, nel Piano d’Azione 2007-2013, un target più alto, ponendosi l’obiettivo del raggiungimento del 5% di anziani trattati in



ADI sul totale della popolazione residente di sessantacinquenni e oltre. Tale percentuale era stata già inserita fra gli obiettivi di crescita del servizio di cure domiciliari indicati dalla D.G.R. n.1713 del 2006 “Obiettivi di salute e di programmazione economico-finanziaria delle aziende sanitarie della Regione Basilicata - Anno 2006-2007”, con la quale si sono individuate, oltre all’aumento della percentuale di presa in carico dei pazienti in ADI, anche altre misure da adottarsi allo scopo di promuovere livelli di maggiore appropriatezza nell’erogazione delle prestazioni sanitarie.

La tabella indica il numero totale di pazienti assistiti in ADI nell’anno 2008, distinguendo fra il totale dei pazienti assistiti ed il numero di ultra 65-enni assistiti, riferiti alle ex ASL. Difatti nel processo di riforma della L.R 12/2008 i vecchi confini delle ex ASL combaciano con i confini dei nuovi Distretti della Salute, considerati unità di rilevazione dei dati.

<i>Azienda Sanitaria</i>	<i>Totale numero pazienti assistiti</i>	<i>Numero pazienti assistiti ultra 65-enni</i>
ASL N. 1	1.340	1.213
ASL N. 2	2.850	2.670
ASL N. 3	1.601	1.448
ASL N. 4	1.157	852
ASL N. 5	1.307	1.137
Totale	8.255	7.320

Considerati gli impegni assunti dalla Regione Basilicata a colmare la situazione di squilibrio territoriale del servizio entro il 2013, anche stabilizzando la fluttuazione della spesa destinata all’ADI durante nel settennio in esame all’1% sul costo totale della spesa sanitaria, per il raggiungimento del target del 5% al 2013 è stata calcolata la seguente proiezione di incremento del numero di anziani assistiti.

Anni	Tot pop. Anziana	n. Anziani in ADI	% Anziani in ADI	n. Anziani in ADI Obiettivo al 5%	n. Anziani in ADI da incrementare per anno per il raggiungimento/mantenimento Obiettivo al 5%
2005	117.020	4.587	3,89	5.881	
2006	117.946	5.132	4,34	5.910	
2007	118.495	5.118	4,32	5.925	+ 793
2008	118.542			5.927	+ 809
2009	118.494			5.925	- 2
2010	118.245			5.912	- 13
2011	118.046			5.902	- 10
2012	119.030			5.952	+ 50
2013	120.357			6.018	+ 66



Il dato al 2007 indica una leggera flessione. La situazione del “bisogno di salute” è una condizione complessa e variegata, comprende e dipende da vari fattori che la determinano (fattori primari biologici, fattori culturali, personali e sociali), pertanto, azioni di protezione sociale e prestazioni sanitarie.

Relativamente al calcolo delle risorse premiali al 2009 per l'indicatore S.06 la conferma del valore al di sopra del target fissato ci pone nella posizione di ottenere il massimo delle risorse premiali ottenibili, come illustrato nella seguente tabella.

DATI ISTAT ANNO 2007 - INDICATORE S.06			
VALORE INDICATORE S.06 DATI ISTAT 2005	3,90%	VALORE INDICATORE S.06 DATI 2007	4,30%
RISORSE PREMIALI TOTALI PER S.06 [€]	18.680.000,00	TARGET S.06 AL 2013	3,50%
PUNTI MANCANTI %	0,00%	PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2005-2007	100,00%
PUNTI % DI DISTANZA COLMATA 2005-2007	-	FORMULA PREMIALITA'=((PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2005-2007 FINO AL 25%* 1,5)+(25*0,5))*RISORSE PREMIALI	
PREMIALITA' ANNO 2009 [€]	9.340.000,00		



3.8 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Nell'ottica della condizione di partenza avvantaggiata rispetto al raggiungimento del target fissato al 2013 e, del contesto operativo della Basilicata, le azioni individuate sono da considerarsi come opportunità specifiche e aggiuntive disegnate nell'ambito proprio della Regione Basilicata al fine di implementare l'integrazione del modello di cura agli anziani, potenziarne gli strumenti di monitoraggio necessari all'attuazione strategica regionale. L'insieme delle azioni, in tal modo, viene a delinearsi all'interno di una strategia integrativa volta alla costruzione di modelli organizzativi e strumenti di raccordo di diversi livelli di governo coinvolti e fonti finanziarie, al fine di offrire una risposta coerente ed efficace ai molteplici bisogni che caratterizzano la domanda assistenziale.

Pertanto, le azioni rispondono:

- a necessità di innalzamento dei parametri qualitativi del sistema organizzativo di accesso ed erogazione dei servizi,
- a necessità di implementazione dei sistemi informativi e di altri strumenti di controllo ed infine alla richiesta di qualificazione degli operatori pubblici e privati coinvolti.

Le azioni realizzate ed avviate sono state illustrate nelle seguenti tabelle 1, 2 e 3 nelle quali sono presenti le seguenti informazioni:

- descrizione dell'azione e delle modalità attuative della stessa,
- i soggetti coinvolti e le rispettive responsabilità,
- la localizzazione dell'intervento o degli effetti attesi/registrati,
- l'importo e le fonti di finanziamento,
- l'avanzamento temporale delle modalità attuative.



TABELLA 1

Obiettivo II: "aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.06 - presa in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	a. realizzazione dei punti unici di accesso ai servizi di assistenza domiciliare integrata	2.390.667,00	L'azione risponde alla priorità di posizionare il beneficiario al centro della rete dei servizi socio-sanitari. La realizzazione dei PUA nasce dall'esigenza di razionalizzare e gestire efficientemente il complesso network organizzativo che caratterizza la presa in carico unitaria. Con questa priorità, s'intende adottare una nuova modalità gestionale dei flussi di informazioni sull'utente e sui servizi, entro la quale sarà possibile: visualizzare e coordinare tutti gli interventi sullo stesso utente nel tempo e per servizi diversi; accedere simultaneamente a tutti gli operatori coinvolti favorendo la loro interazione e la completezza delle informazioni; monitorare in tempo reale l'evoluzione del utente, nonché le prestazioni e i costi dei servizi.	Tutto il territorio regionale	Regione Basilicata, CNR, Aziende Sanitarie, Enti Locali, Operatori interessati
	b. sistema informativo sociale regionale	1.747.920,00	L'azione risponde all'esigenza di definire un sistema gestionale che favorisca l'interscambio informativo e rafforzi le connessioni tra i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali e gli altri livelli del sistema salute, nonché i raccordi e gli ambiti di collaborazione tra le varie figure professionali impegnate nei diversi servizi socio-sanitari. In questo modo si intende ridurre la disomogeneità nella distribuzione territoriale dei servizi, in particolar modo dei servizi sociali di base, e migliorare il sistema di monitoraggio e valutazione dell'offerta di servizi e della risposta agli stessi.	Tutto il territorio regionale	Regione Basilicata (sistema informativo regionale e sistema informativo sanitario regionale), CNR, Aziende Sanitarie ed Operatori interessati
	c. sostegno all'auto-organizzazione familiare dell'assistenza agli anziani e innalzamento dei parametri qualitativi dell'offerta privata	21.548.782,00	L'azione risponde alla priorità di riequilibrio territoriale dei servizi di cura attraverso interventi di contrasto al ricorso improprio di assistenti familiari e all'istituzionalizzazione degli stessi, in modo da favorire la domiciliarità. risponde altresì alla priorità di innalzamento della qualità dell'offerta privata assistenziale attraverso l'attivazione di percorsi di qualificazione di soggetti non professionali.	Tutto il territorio regionale	Regione Basilicata
	d. adozione di livelli essenziali delle prestazioni sociali (LIVEAS o LEP) almeno riferito alla non-autosufficienza	da definire	L'azione risponde alla necessità di adottare dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) con particolare riferimento alle politiche sociali (LIVEAS) e nello specifico all'area della non-autosufficienza, da affiancare ai livelli essenziali di assistenza (LEA) già introdotti in ambito sanitario. L'adozione dei LIVEAS sarà rivolta al superamento degli attuali squilibri nella programmazione dei servizi sociali rivolti alla promozione dell'autonomia della persona.	Tutto il territorio regionale	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dip. Funzione Pubblica - Regione Basilicata come da Intesa del 30/01/2008
	e. assistenza tecnica e sistema di verifica e valutazione delle azioni	172.920,00	L'azione risponde all'esigenza di potenziare l'organico degli uffici regionali preposti con ulteriori competenze tecniche a supporto delle linee di intervento del presente piano.	Regione Basilicata ed Enti Locali Territoriali	Regione Basilicata



TABELLA 2

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO						
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	PO FSE 2007-2013 [€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	ALTRO [€]	
S.06 -Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	A	1. Costruzione di reti informatiche: (investimenti infrastrutturazione sanitaria per la rete dei distretti sociosanitari – Investimenti area e-health, telemedicina e società dell'informazione)	2.390.667,00		890.666,67				475.000	1025000 del CIPE n. 17/2003 Programma "Sud e Non Solo"
		2. Formazione degli erogatori dei servizi: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)	200.000,00			200.000				
	B	1. Progettazione e implementazione Sistema informativo gestionale – Cartella Integrata - Rafforzamento della capacità istituzionale (Rafforzare reti e scambi tra diversi servizi)	1.500.000,00							1.500.000 del CIPE 35/05
		2. Formazione: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)	75.000,00			75.000	Asse III Inclusion Sociale Attività V			
		3. Assistenza tecnica	172.920,00			PO-FESR 2007-2013 Asse VIII	PO-FSE Asse F			
	C	1. Rafforzamento Punti Unici di Accesso - Buoni Servizi – Regularizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di sostegno alle famiglie - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari	10.292.782,00							10.292.782 Fondo Regionale per la Non Autosufficienza
		2. Formazione gestori dell' Albo degli/delle assistenti familiari: attività di formazione per figure professionali in campo socio sanitario	6.000,00				6.000,00 Asse III Attività K			
		3. Formazione assistenti familiari: Attività A, Sostegno all'inserimento professionale e lavorativo di quelle componenti della popolazione a relativo maggior rischio di esclusione sociale, in particolare degli immigrati e delle persone con disabilità – Attività P, Formazione per l'acquisizione di competenze e qualifiche professionali	10.500.000,00					PO-FSE Asse III Attività A e P		



TABELLA 2

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO					
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	PO FSE 2007-2013 [€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [€]	P.O.R. 2000-2006 [€]	ALTRO [€]
S.06 -Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	C	4 Emersione e Regularizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di incentivazione e sostegno anche alle famiglie. – Formazione: qualificazione delle professionalità tesa a sviluppare oltre le capacità tecniche anche quelle relazionali e comunicative. - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari	750.000,00						510.000 € da Fondo Politiche per la Famiglia 240.000 € cofinanziamento regionale
	D	Adozione di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LIVEAS o LEP) almeno riferito alla non-autosufficienza	da definire						Da Intesa presidenza del consiglio dei Ministri, Dip. Punzione Pubblica - Regione Basilicata del 30/01/2008
	E	1. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Piano attraverso azioni e strumenti di supporto - Accrescere stabilmente la capacità delle amministrazioni pubbliche nelle attività di programmazione, gestione ed attuazione delle politiche regionali	172.920,00		PO-FESR 2007-2013 Asse VIII	PO-FSE Asse F			
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO ALLOCATE PER L'INDICATORE S.06 [€]			26.060.289,00						

Note

Nella presente tabella si è ritenuto opportuno riportare il quadro complessivo delle risorse finanziarie da allocare per l'obiettivo II- servizi agli anziani a seguito delle modifiche intervenute rispetto alla Delibera n. 265 del 27.02.2009 nella quale si era provveduto ad una prima definizione degli investimenti necessari. Le risorse valorizzate nella colonna PAR FAS si riferiscono al Programma Attuativo Regionale del FAS adottato con DGR n. 1107 del 10/06/2009. I fondi valorizzati nella colonna PO FESR 2007-2013 si riferiscono alla dotazione finanziaria attuale al 2011.



TABELLA 3

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE*		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009 - 1° SEMESTRE
S.06 -Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	A	1. Costruzione di reti informatiche: (investimenti infrastrutturazione sanitaria per la rete dei distretti sociosanitari – Investimenti area e-health, telemedicina e società dell'informazione)	A seguito del "Accordo quadro tra la Regione Basilicata e CNR" del 2/10/2006 è stato realizzato nel corso del 2007 il progetto LUMIR : LUcni Medici In Rete, approvato con DGR n. 1424/2006 e concluso nel giugno 2009. Il sistema LUMIR è consistito nella realizzazione di un'infrastruttura di servizi di rete per la gestione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), volta all'integrazione degli strumenti informatici utilizzati dagli operatori sanitari. Obiettivo strategico del sistema quello di supportare l'efficienza delle cure primarie attraverso l'integrazione in rete dei professionisti medici e pediatri in forma singola o associata al fine di agevolare i processi di continuità della cura, e supportare l'integrazione dei servizi sanitari e sociali nell'ambito del territorio al fine di agevolare i processi di integrazione tra presidi, distretti e professionisti.	Sperimentazione del sistema LUMIR - Avvio delle attività con selezione delle Aziende Sanitarie più idonee alla simulazione dell'intervento per la sperimentazione. In un primo momento è stata individuata la soppressa ASL n. 1 nell'ambito dei Punti Salute ma, successivamente, a causa della scarsa dotazione infrastrutturale della stessa, si è dovuto ripiegare sulle sopresse ASL n. 2 e 5, che quindi hanno sperimentato il sistema	Giugno 2009 collaudo progetto LUMIR con rilascio di una roadmap in grado di guidare il successivo processo di adozione del sistema stesso in tutte le organizzazioni e da parte di tutti gli operatori sanitari interessati, operanti sul territorio regionale. Ad oggi il progetto LUMIR è considerato il perno del futuro SIRS integrato a supporto di tutti i processi di business propri dell'erogazione, della gestione e dell'amministrazione dell'assistenza sanitaria.
		2. Formazione degli erogatori dei servizi: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)			Nell'ambito della DGR n. 439/2006 concernente l' "Accordo quadro tra la Regione Basilicata ed il CNR", nel giugno 2009, viene sottoscritta la convenzione operativa del progetto "pre-URT", come proseguimento della convenzione operativa LUMIR. Il progetto consente di passare dall'adozione territoriale del sistema LUMIR nell'assistenza sanitaria alla creazione di un'unità di ricerca nel settore della sanità elettronica. Siccome il progetto intende verificare la possibilità di avviare una Unità di Ricerca Temporanea (URT) nel settore della sanità elettronica in collaborazione con la Regione Basilicata, per creare un ambiente favorevole a tale iniziativa, vuole contribuire allo sviluppo del futuro SIRS integrato con attività di supporto che sostengano l'adozione, nella pratica clinica quotidiana, dei servizi offerti dal sistema LUMIR su larga scala. Prevede la realizzazione di : un'analisi di fattibilità per la realizzazione di una URT; supporto tecnico al Tavolo Regionale di Sanità elettronica e-health; definizione di un modello di erogazione di cure territoriali basato sul sistema LUMIR; installazione e messa in esercizio di tutti i componenti software del sistema LUMIR; formazione di personale tecnico capace di garantire non solo il funzionamento del sistema ma anche l'assistenza agli operatori sanitari; la formazione dei formatori, destinati ad addestrare gli operatori sanitari ad utilizzare il modello di erogazione della cura basato sul sistema LUMIR. La durata prevista del progetto è di 12 mesi.



INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE*		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009 – 1° SEMESTRE
S.06 -Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	B	1. Progettazione e implementazione Sistema informativo gestionale – Cartella Integrata - Rafforzamento della capacità istituzionale (Rafforzare reti e scambi tra diversi servizi)	-	Con la DGR n. 1964/2008 viene indetta la gara, mediante procedura aperta, per l'affidamento del servizio di progettazione, realizzazione e avvio del Sistema Informativo Sociale della Regione Basilicata, relativamente al monitoraggio dei bisogni e dei servizi sociali della Basilicata.	Aggiudicazione, stipula convenzione. Verranno realizzati i seguenti prodotti: definizione di un modello di architettura generale del SISR Basilicata e sua codifica in un documento di indirizzo e di pianificazione delle attività per la sua implementazione e il suo sviluppo; creazione della piattaforma tecnologica del SISR Basilicata, del sistema di datawarehousing del software di gestione del repository regionale; individuazione delle metodologie appropriate della ricerca sociale per la raccolta dei dati empirici necessari all'attivazione dei primi flussi; azioni formative ad hoc a livello regionale e locale per la corretta implementazione del SISR Basilicata; attivazione nell'area di servizi e prestazioni sociali e socio-sanitarie integrate dei flussi informativi.
		2. Formazione: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)	Sono stati avviati i percorsi di formazione	Sono stati avviati i percorsi di formazione	Sono stati avviati i percorsi di formazione
		3. Assistenza tecnica	-	-	-
	C	1. Rafforzamento Punti Unici di Accesso - Buoni Servizi – Regolarizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di sostegno alle famiglie - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari	-	Con la DGR n. 755/2008 è stato approvato un progetto sperimentale denominato "Progetti sperimentali per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari" con il quale si propone la creazione di un albo Regionale delle assistenti familiari. E' stata stipulata un'intesa fra tutti i comuni e le ASL affinché vi sia la presa in carico finalizzata alla realizzazione dei punti unici di accesso.	Con la DGR 1281/2009 è stata adottata la direttiva per l'utilizzazione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza allo scopo di disciplinare le procedure e le modalità di erogazione, nell'ambito degli interventi per la Non autosufficienza, dell'Assegno di Cura. Le aree prioritarie di intervento individuate sono: rafforzamento dei punti unici di accesso ai servizi; attivazione di modalità della presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza integrata; attivazione e rafforzamento di servizi sociosanitari e socio assistenziali, riferiti in special modo alla domiciliarità. L'assegno viene concesso per interventi: rivolti alla famiglia che presta direttamente assistenza al proprio familiare non autosufficiente; rivolti alla famiglia che si avvale a titolo oneroso di assistenti familiari; per il sostegno al progetto di vita indipendentemente della persona non autosufficiente, perché provveda direttamente ad acquisire, a titolo oneroso, un aiuto da altri.



INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE*		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009 – 1° SEMESTRE
S.06 -Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	C	2. Formazione gestori dell'Albo degli/delle assistenti familiari: attività di formazione per figure professionali in campo socio sanitario	-	-	-
		3. Formazione assistenti familiari: Attività A, Sostegno all'inserimento professionale e lavorativo di quelle componenti della popolazione a relativo maggior rischio di esclusione sociale, in particolare degli immigrati e delle persone con disabilità – Attività B, Formazione per l'acquisizione di competenze e qualifiche professionali	-	Con la DGR n. 755/2008 è stato approvato un progetto sperimentale denominato "Progetti sperimentali per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari" con il quale si propone un'azione di qualificazione della professionalità delle assistenti familiari da perseguire attraverso l'attivazione di moduli formativi specifici tesi a sviluppare, oltre alla competenze tecniche, idonee capacità comunicative e di relazione con le persone assistite, i familiari ed il contesto sociale.	-
		4 Emersione e Regularizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di incentivazione e sostegno anche alle famiglie. – Formazione: qualificazione delle professionalità tesa a sviluppare oltre le capacità tecniche anche quelle relazionali e comunicative. - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari	-	Con la DGR n. 755/2008 è stato approvato un progetto sperimentale denominato "Progetti sperimentali per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari" con il quale si propone un'azione di emersione e regularizzazione dei rapporti lavorativi delle assistenti familiari attraverso uno specifico programma di incentivazione e di sostegno alle famiglie, con particolare attenzione alle donne immigrate.	-



INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE*		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009 – 1° SEMESTRE
	D	Adozione di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LIVEAS o LEP) almeno riferito alla non-autosufficienza	-	-	-
	E	1. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Piano attraverso azioni e strumenti di supporto - Accrescere stabilmente la capacità delle amministrazioni pubbliche nelle attività di programmazione, gestione ed attuazione delle politiche regionali	-	-	-



Rispetto agli obiettivi che la Regione Basilicata si è prefissata ed alla tipologia di criticità riscontrate, aventi soprattutto natura organizzativa – gestionale, per rinforzare l’efficacia delle azioni messe in campo è stato realizzato un Tavolo Regionale, denominato di Sanità Elettronica, avente quale obiettivo quello di creare uno luogo comune di confronto e di analisi fra gli attori coinvolti nell’implementazione del sistema.

3.8.1 - Tavolo Regionale di Sanità Elettronica

Nel biennio 2007-2008 la Regione Basilicata ha concentrato le proprie attività di innovazione nella realizzazione di un’infrastruttura di servizi in rete, il sistema LUMIR, per la gestione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), volta all’integrazione degli strumenti informatici utilizzati dagli operatori sanitari. Un sistema visto come il perno del futuro Sistema Informativo Sanitario Regionale integrato a supporto di tutti i processi di business propri dell’erogazione, della gestione e dell’amministrazione dell’assistenza sanitaria.

Sebbene gli obiettivi prefissati ed i risultati conseguiti contribuiscano notevolmente al processo di informatizzazione ed innovazione del comparto della sanità regionale, al termine del progetto, giugno 2009, alcune problematiche, con una forte connotazione organizzativo-gestionale, sono rimaste aperte e occorre che siano affrontate al fine di consentire l’effettiva operatività del sistema LUMIR su larga scala.

In tal senso, assume significativa rilevanza l’istituzione di un Tavolo Regionale di Sanità Elettronica e-health, DGR 795/2009, quale strumento idoneo a coordinare le diverse azioni in essere in materia di società dell’informazione per il settore sanitario, e quindi, di valorizzare anche l’implementazione del sistema LUMIR a livello regionale.

Tavolo Regionale di Sanità Elettronica e-health, prevede quali attività:

- coordinamento delle azioni di miglioramento dell’attività di sviluppo ed utilizzo dei flussi informativi del sistema NSIS e delle interfacce con i flussi informativi regionali;
- coordinamento delle azioni di miglioramento dei flussi informativi connessi alla gestione della mobilità sanitaria interregionale e della mobilità internazionale;
- coordinamento dell’implementazione degli strumenti e delle applicazioni della società dell’informazione (tessera sanitaria, sistema RIS-PACS regionale, fascicolo di sanità elettronica, teleconsulto, refertazione online, ecc.)
- formulazione di proposte e progetti di innovazione e miglioramento dell’architettura e delle funzionalità del sistema informativo.



Al Tavolo partecipano:

- i dirigenti degli uffici regionali competenti in materia di Sistema Informativo regionale e dei progetti della Società dell'informazione;
- i responsabili Unità Operative aziendali competenti in materia di sistemi informativi; i rappresentanti di Amministrazioni, Enti, Aziende e società dell'informazione nel settore sanitario di interesse della Basilicata;
- i responsabili e personale delle strutture dipartimentali del settore sanitario e socio-sanitario, secondo le esigenze;
- il personale regionale di supporto degli uffici regionali competenti in materia di sistemi informativi regionali e di progetti della società dell'informazione.

3.9 CRITICITA' E SOLUZIONI

Ad oggi le criticità continuano ad essere soprattutto di sistema, ossia:

- Debolezza del quadro normativo nazionale unitario con particolare riguardo all'integrazione socio-sanitaria, in cui si ravvisa l'esigenza di ottimizzare l'attività di raccordo tra le diverse amministrazioni coinvolte a tutti i livelli di governo;
- Scarsa integrazione socio-sanitaria: debole connessione tra i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali e gli altri livelli del sistema salute;
- Disomogeneità nella distribuzione territoriale di alcuni servizi afferenti alle cure primarie, nonché, in particolare, debole offerta dei servizi sociali di base;
- Mancanza di continuità assistenziale nei percorsi delle dimissioni e dei rapporti fra medicina generale, ospedale e territorio;
- Debolezza dei raccordi e degli ambiti di collaborazione tra le varie figure professionali impegnate nei diversi servizi socio-sanitari;
- Scarso sviluppo e utilizzo di tecnologie informatiche appropriate che facilitino e snelliscano i processi di presa in carico ed erogazione del servizio in un'ottica integrata socio-sanitaria;
- Debolezza del sistema di monitoraggio: flusso di informazioni precise e dettagliate discontinuo con particolare riguardo all'erogazione dei vari servizi, la tipologia dei servizi, le caratteristiche degli utenti e relative patologie, la valutazione periodica degli stessi, l'analisi del fabbisogno dei cittadini;



Scarsa presenza di interventi formativi rivolti agli operatori socio-sanitari (nonché dei soggetti non professionali) e della promozione, prevenzione e sensibilizzazione verso la comunità.

Nel caso specifico della realizzazione del SISR attraverso la sperimentazione del modello LUMIR la criticità principale sta nella difformità dei dati. Il progetto LUMIR, infatti, ha incontrato difficoltà nella realizzazione perché spesso le sedi e gli ambiti individuati per la sperimentazione del fascicolo non risultavano dotati di piattaforma informatica. La collaborazione dei medici di medicina generale non è stata sempre ampia e assidua.

Occorre lavorare molto con i medici di base.

Rispetto all'attivazione del flusso informativo dell'ADI, la condizione attuale vede il Ministero della Salute che ha dettato i suoi tempi per la raccolta dei dati finendo per sovrapporsi alla raccolta dei dati realizzata attraverso il sistema NSIS e al rapporto collaborativo fra i referenti dell'ADI e la Regione.

Pertanto la criticità forte da sanare è collegata alla discordanza dei dati rilevati.

Per le criticità esposte sono in progetto ulteriori incontri di concertazione e di lavoro con i referenti per rendere omogeneo il flusso informativo affinché siano resi dati attendibili.

3.10 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

Le azioni previste nel Piano d'Azione ad oggi non contemplano una revisione della strategia, bensì, considerata la tipologia di criticità emerse, prevede un rafforzamento della stessa nelle fasi di concertazione e confronto con i soggetti coinvolti, costituendo tavoli di lavoro ed incontri con referenti di settore ed operatori, sia per rafforzare il processo di organizzazione e gestione sia per realizzare, come nel caso della sovrapposizione dei flussi informativi, una omogeneità dei dati rilevati. La stessa sperimentazione del Progetto LUMIR ha mostrato problematiche con una forte connotazione organizzativo-gestionale. Il tavolo di Sanità Elettronica può essere considerato un'azione in questa direzione e quindi anche una forma di aggiornamento della strategia.



4. OBIETTIVO DI SERVIZIO III

“Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani”

4.1 GLI INDICATORI DEL III OBIETTIVO DI SERVIZIO

INDICATORE S.07	
Definizione tecnica dell’indicatore:	kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno.
Target al 2013:	riduzione della produzione di RSU smaltiti in discarica a 230 kg per abitante
Baseline dell’indicatore:	235,2 Kg– (rilevazione ISTAT del 2005)
Valore attuale dell’indicatore:	300,5 Kg– (rilevazione ISTAT del 2007)
INDICATORE S.07 bis	
Definizione tecnica dell’indicatore:	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani raccolti
Target al 2013:	Percentuale di rifiuto urbano smaltito in discarica (sul totale del rifiuto urbano) non superiore al 50% .
INDICATORE S.08	
Definizione tecnica dell’indicatore:	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.
Target al 2013:	aumentare la percentuale al 40%
Baseline dell’indicatore:	6,5 %– (rilevazione ISTAT del 2005)
Valore attuale dell’indicatore:	8,1 %– (rilevazione ISTAT del 2007)
INDICATORE S.09	
Definizione tecnica dell’indicatore:	Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido presente nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost (ex. D.Lgs. n. 217/2006).
Target al 2013:	aumentare la percentuale al 20%
Baseline dell’indicatore:	0,1 %– (rilevazione ISTAT del 2005)
Valore attuale dell’indicatore:	0,0 %– (rilevazione ISTAT del 2007)



4.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI

L'evoluzione degli indicatori, nel corso dell'ultimo periodo (data pubblicazione piano d'azione – 30 giugno 2009), inerenti il settore rifiuti (S.07; S.07bis S.08; S.09) non mostra significativi miglioramenti rispetto al valore di *baseline* fissato all'anno 2005 per gli stessi.

Per quanto riguarda la gestione dei dati riguardanti gli indicatori suddetti ad oggi, la Regione Basilicata ed in particolare l'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale, non acquisisce direttamente i dati relativi alla produzione di rifiuti in quanto sono le Amministrazioni provinciali di Potenza e Matera che gestiscono il flusso di dati che riguarda la produzione e la gestione dei rifiuti a scala provinciale. Inoltre, è competenza delle Province trasmettere i dati sulla produzione e gestione dei RSU all'ISPRA che elabora i dati per poi quantificare l'avanzamento degli indicatori rispetto al valore *baseline* 2005.

A disposizione del Responsabile dei target del III OdS vi sono esclusivamente i dati riguardanti: la produzione di RSU distinti per frazioni merceologiche, la quantità totale annua di rifiuti prodotti e la quantità totale annua della frazione differenziata dei RSU prodotti.

Tali dati, disponibili per gli anni 2007 e 2008, vengono comunicati dalle Amministrazioni provinciali di Potenza e Matera ed hanno permesso di confrontare lo stato di avanzamento degli indicatori con l'ultimo aggiornamento elaborato dall'ISPRA e pubblicato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica riferito all'anno 2007.

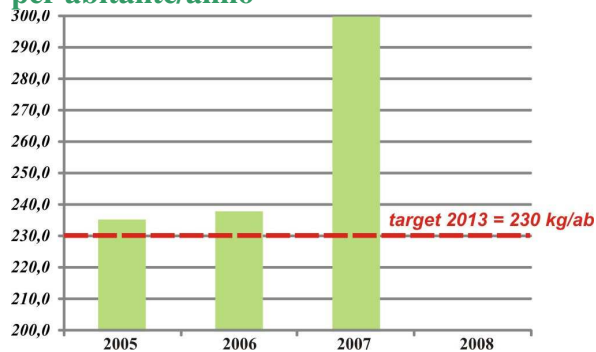
Nello specifico, per l'indicatore S.07 – S.07bis attualmente il responsabile dei target non ha a disposizione dati riguardanti i rifiuti urbani smaltiti in discarica rispetto al totale prodotto e pertanto non è stato possibile verificare l'attendibilità del dato, mentre per gli indicatori S.08 ed S.09 i dati pubblicati sono in accordo con quelli a disposizione dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale. Inoltre, per quanto concerne i dati forniti dalle Province riguardanti l'anno 2008, è stato possibile effettuare un'elaborazione di tali dati dalla quale risulta che per l'anno 2008 vi è un piccolo miglioramento dell'indicatore S.08 che passerebbe dal 8.1 % del 2007 al 9.0%. Ancora negativo, invece, lo stato dell'indicatore S.09 mentre, come accennato precedentemente, non è valutabile lo stato dell'indicatore S.07 e S.07bis.

Nelle tabelle sottostanti viene riassunto lo stato degli indicatori in Basilicata a partire dal 2005.

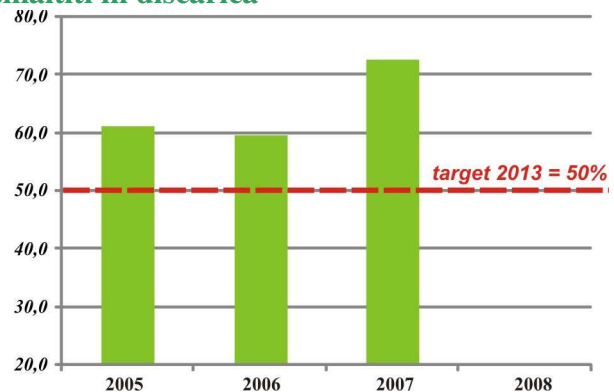


QSN 2007-2013 Obiettivi di Servizio - settore rifiuti	INDICATORI - Regione Basilicata								Target 2013	
	S.07 (kg/abitante)				S.07bis (%)				S.07	230 kg/ab
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008		
	235,2	238,0	300,5	-	61,3	59,5	72,6	-	S.08	40 %
	S.08 (%)				S.09 (%)				S.09	20 %
2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008			
6,5	7,8	8,1	9,0	0,1	0,3	0	0			

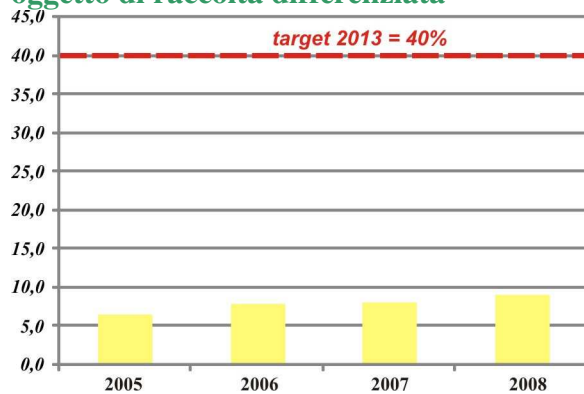
S.07 – Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante/anno



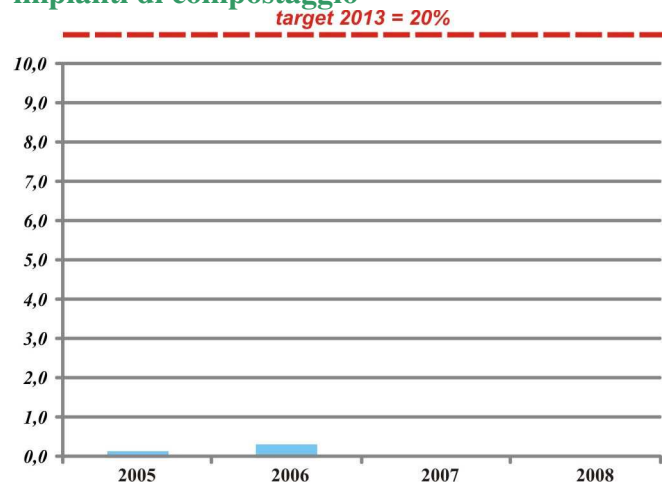
S.07bis – Percentuale massima di rifiuti urbani smaltiti in discarica



S.08 – Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata



S.09 – quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio



Si riporta una tabella riepilogativa con la sintesi su ogni indicatore della distanza colmata e da colmare.

Indicatore	Baseline Anno 2005	Target 2013	Distanza da colmare al 2013	Valore 2007	Distanza colmata	% di distanza colmata	Premialità complessiva (M€)	(*) Possibili risorse premiali al 2009 (€)
S.07	235.2	230	5.2	300.5	0	0 %	14,01	0,00
S.09	0.1	20	19.9	0	0	0 %	9,34	0,00



Solo per l'indicatore S.08, facendo riferimento ai dati ufficiali dell'ISPRA pubblicati per l'anno 2007 e ai dati a disposizione dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale per l'anno 2008, si può ipotizzare l'assegnazione di una premialità intermedia al 2009 così come illustrata nelle seguenti tabelle:

DATI ISTAT ANNO 2007 - INDICATORE S.08			
VALORE INDICATORE S.08 DATI ISTAT 2005	6,50%	VALORE INDICATORE S.08 DATI 2007	8,10%
RISORSE PREMIALI TOTALI PER S.08 [€]	14.010.000,00	TARGET S.08 AL 2013	40,00%
PUNTIMANCANTI %	33,50%	PERCENTUALE DELLA Distanza COLMATA 2005-2007	4,78%
PUNTI % DI DISTANZA COLMATA 2005-2007	1,60%	FORMULA PREMIALITA' = PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2005-2007 * 1,5 * RISORSE PREMIALI	
PREMIALITA' ANNO 2009 [€]	1.003.701,49		

Dati a disposizione dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale ANNO 2008 - INDICATORE S.08			
VALORE INDICATORE S.08 DATI ISTAT 2005	6,50%	VALORE INDICATORE S.08 DATI 2008	9,00%
RISORSE PREMIALI TOTALI PER S.08 [€]	14.010.000,00	TARGET S.08 AL 2013	40,00%
PUNTIMANCANTI %	33,50%	PERCENTUALE DELLA Distanza COLMATA 2005-2008	7,46%
PUNTI % DI DISTANZA COLMATA 2005-2008	2,50%	FORMULA PREMIALITA' = PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2005-2008 * 1,5 * RISORSE PREMIALI	
PREMIALITA' ANNO 2009 [€]	1.568.283,58		

4.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Lo scarso avanzamento degli indicatori riflette un ritardo nell'attuazione delle azioni che la l'Ufficio Prevenzione e controllo Ambientale ha programmato sulla gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU).

La Regione Basilicata si trova ad operare in un contesto in cui vi sono forti criticità all'interno della filiera relativa al trattamento dei RSU e per questo è indispensabile avviare azioni parallele che inducano da una parte alla differenziazione dei rifiuti e dall'altra garantiscano un'adeguata dotazione impiantistica che attraverso la gestione dei rifiuti differenziati consente di ridurre le quantità di rifiuto destinati alla discarica.

Sostanzialmente, l'Ufficio ha individuato due differenti macro-criticità all'interno del sistema regionale di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti urbani:



1. Incentivazione e finanziamento di programmi di raccolta differenziata che coinvolgano l'intero territorio regionale;
2. Implementazione e adeguamento della dotazione impiantistica indispensabile al trattamento dei RSU e alla gestione dei rifiuti differenziati.

Attualmente risulta che i sistemi di raccolta differenziata (RD) già avviati hanno un impatto poco significativo sull'aumento della percentuale di rifiuto differenziato a livello regionale. Il deficit che si registra a livello impiantistico, invece, non consente il trattamento della totalità dei rifiuti urbani prodotti e tale carenza si riflette sulla scarsa riduzione dei volumi di RSU destinati alla discarica. Alla luce di tali osservazione e in considerazione del fatto che le principali discariche regionali sono prossime all'esaurimento è indispensabile avviare immediatamente azioni specifiche nell'ambito delle due macro-criticità suddette che da un lato confermano le azioni già individuate dal Piano tematico approvato con D.G.R. n. 1278 del 6 agosto 2008 e dall'altro le aggiornano. Tale azioni sono state illustrate nelle seguenti tabelle 1,2 e 3 nelle quali sono presenti le seguenti informazioni:

- descrizione dell'azione e delle modalità attuative della stessa,
- i soggetti coinvolti e le rispettive responsabilità,
- la localizzazione dell'intervento o degli effetti attesi/registrati,
- l'importo e le fonti di finanziamento,
- l'avanzamento temporale delle modalità attuative.



TABELLA 1

OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [M€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI	
S.07 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica	A	Azioni volte all'incremento della raccolta differenziata sul territorio regionale organizzate a grande scala e/o a livello comprensoriale	€ 29.446.550,60	Realizzazione di progetti per la raccolta differenziata delle diverse frazioni dei rifiuti urbani e assimilabili, all'interno di un sistema di raccolta su base di ambito territoriale o di sub-ambito.	Regione Basilicata	Capoluoghi provinciali Comprensori comunali
	B	Azioni di adeguamento ed ampliamento della dotazione impiantistica per la gestione dei RSU sul territorio regionale finalizzata alla produzione di compost di qualità e alla riduzione dello smaltimento in discarica	€ 32.587.151,70	Progettazione di sistemi integrati di trattamento intermedio dei rifiuti attraverso l'implementazione della dotazione impiantistica regionale che permetta una gestione delle frazioni merceologiche differenziate finalizzata alla produzione di compost di qualità di CDRQ e alla riduzione dei rifiuti in discarica. Tra le azioni è prevista anche l'incentivazione allo sviluppo di attività imprenditoriali nel campo del riciclo dei materiali recuperati dai rifiuti.	Provincia di Potenza Provincia di Matera	ATO Unico Basilicata (costituendo) Amministrazioni Provinciali Privati
S.08 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	C	Campagne di sensibilizzazione alla pratica della raccolta differenziata ed alla riduzione degli scarti	€ 1.000.000,00	Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione alla pratica della raccolta differenziata, nonché azioni di informazione, presso gli enti coinvolti, dei meccanismi premiali legati agli Obiettivi di Servizio come ulteriore incentivo alla gestione differenziata dei rifiuti urbani .	Regione Basilicata	Regione Basilicata
S.09 - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità						



TABELLA 2

OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA	CANALI DI FINANZIAMENTO			
				PO FESR 2007-2013	P.A.R. FAS 2007-2013	P.O.R 2000-2006	ALTRO
S.07 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica S.08 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani S.09 - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	A	1. Completare la realizzazione di n. 4 progetti di RD finanziati per le aree del Lagonegrese, Vulture-Melfese e della Fascia Jonica (a sua volta distinta in Sub-Ambito 1 e 2).	€ 7.986.310,70	€ 5.970.000,00	€ 29.191,44	€ 1.987.119,26	
		2. Realizzare n. 4 progetti di RD, attualmente al vaglio dei tecnici della Regione, per le aree dell'Alto Bradano, del Medio Agri e della Collina Materana e altri comuni della Provincia di Matera, con l'integrazione dell'obiettivo di intercettazione al 45%.	€ 7.947.359,16		€ 7.947.359,16		
		3. Adeguare le proposte progettuali di RD già finanziate all'obiettivo di intercettazione del 45%.	€ 4.000.000,00				€ 4.000.000,00
		4. Inquadrare tutti i Comuni dell'area occidentale della Basilicata in due progetti di RD avente obiettivo di intercettazione ≥ 35%, suddivisi in 1) Comprensorio della Comunità Locale nord-occidentale della Provincia di Potenza e 2) Comprensorio della Comunità Locale sud-occidentale della provincia di Potenza	€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00		
		5. Estendere la "domiciliarizzazione" del servizio di RD, prevista attualmente nelle proposte progettuali per le zone "A", alle aree a discreta densità abitativa (zone "B"), prevedendo inoltre la raccolta differenziata della frazione organica.	€ 5.000.000,00				€ 5.000.000,00
		6. In concomitanza alla domiciliarizzazione del servizio di raccolta, predisporre il passaggio da tassa a tariffa (ex. art. 238 del D.Lgs. n. 152/06 e D.P.R. n. 158/99) e/o strumenti di fiscalità locale premianti comportamenti virtuosi nella pratica della RD.	€ 1.000.000,00				€ 1.000.000,00
		7. Accompagnare le proposte progettuali con provvedimenti legislativi regionali che prevedono l'applicazione, nella misura massima, dell'imposta unitaria prevista per lo smaltimento in discarica dall'art. 3 della Legge n. 549/1995.	€ 500.000,00				€ 500.000,00
	C	1, Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sul ciclo dei rifiuti con particolare attenzione alla pratica della raccolta domiciliare della frazione organica (umido e verde)	€ 500.000,00		€ 500.000,00		
	2, Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sulla pratica del compostaggio domestico e fornire, in comodato gratuito, il kit di compostaggio domestico per un numero di utenze selezionate e disponibili	€ 500.000,00				€ 500.000,00	
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (INDICATORI S.07 -S.08 -S.09) [€]			€ 32.433.669,86				



INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA	CANALI DI FINANZIAMENTO			
				PO FESR 2007-2013	P.A.R. FAS 2007-2013	P.O.R 2000-2006	ALTRO
S.07	B	1. Termovalorizzazione della frazione secca: 1) Valorizzazione dei sovvalli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Matera; 2) Valorizzazione dei sovvalli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Potenza	€ 4.500.000,00	€ 4.500.000,00			
		2. Completare la conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Sant'Arcangelo e conversione + potenziamento della piattaforma di trattamento meccanico-biologico della piattaforma di Venosa.	€ 6.100.000,00	€ 6.100.000,00			
		3. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di trattamento e smaltimento RSU di Genzano di Lucania.	€ 1.250.000,00			€ 1.250.000,00	
		4. conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Colobraro	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00			
		5. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di selezione meccanica e biostabilizzazione di Lauria e di Atella	€ 10.337.151,70			€ 10.337.151,70	
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (INDICATORE S.07) [€]			€ 24.487.151,70				
S.08	B	6. Realizzazione delle stazioni di trasfenza nella provincia di Potenza.	€ 3.500.000,00		€ 3.500.000,00		
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (INDICATORE S.08) [€]			€ 3.500.000,00				
S.09	B	7. Ottimizzare i processi svolti presso l'impianto di compostaggio di Matera	€ 1.600.000,00	€ 1.030.000,00	€ 570.000,00		
		8. Impianto di compostaggio nella provincia di Potenza (*)	€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00		
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (INDICATORE S.09) [€]			€ 4.600.000,00				
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO III OBIETTIVO DI SERVIZIO [€]			€ 65.020.821,56				
NOTE	Nella presente tabella si è ritenuto opportuno riportare il quadro complessivo delle risorse finanziarie da allocare per ciascun indicatore viste le modifiche intervenute rispetto alla Delibera n. 265 del 27.02.2009 nella quale si era provveduto ad una prima definizione degli investimenti necessari. Le risorse valorizzate nella colonna PAR FAS si riferiscono al Programma Attuativo Regionale del FAS adottato con DGR n. 1107 del 10/06/2009. I fondi valorizzati nella colonna PO FESR 2007-2013 si riferiscono alla dotazione finanziaria attuale al 2011. Si precisa che le risorse finanziarie allocate nella colonna "ALTRO" ad oggi non ancora individuate sono a copertura di azioni che non verranno attuate a breve.						



TABELLA 3

OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009- 1° SEMESTRE
S.07 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica S.08 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani S.09 - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	A	1. Completare la realizzazione di n. 4 progetti di RD finanziati per le aree del Lagonegrese, Vulture-Melfese e della Fascia Jonica (a sua volta distinta in Sub-Ambito 1 e 2).	Progetti in fase di realizzazione	Progetti in fase di realizzazione	Attraverso i fondi del POR Basilicata 2000-2006, è stato completato il progetto di raccolta differenziata nell'area del Lagonegrese dove a breve partirà a pieno regime la gestione differenziata dei rifiuti urbani. Il progetto per il vulture-melfese è in conclusione mentre gli altri due sono ancora in realizzazione e si concluderanno entro il 2° trimestre del 2010.
		2. Realizzare n. 4 progetti di RD, attualmente al vaglio dei tecnici della Regione, per le aree dell'Alto Bradano, del Medio Agri e della Collina Materana e altri comuni della Provincia di Matera, con l'integrazione dell'obiettivo di intercettazione al 45%.	Proposte progettuali presentate all'Ufficio	Ammissione a finanziamento per il progetto della C.M. Medio Agri	Ammissione a finanziamento per il progetto della C.M. Medio Agri
		3. Adeguare le proposte progettuali di RD già finanziate all'obiettivo di intercettazione del 45%.		da avviare	da avviare
		4. Inquadrare tutti i Comuni dell'area occidentale della Basilicata in due progetti di RD avente obiettivo di intercettazione $\geq 35\%$, suddivisi in 1) Comprensorio della Comunità Locale nord-occidentale della Provincia di Potenza e 2) Comprensorio della Comunità Locale sud-occidentale della provincia di Potenza		Valutazione delle proposte progettuali	Valutazione delle proposte progettuali
		5. Estendere la "domiciliarizzazione" del servizio di RD, prevista attualmente nelle proposte progettuali per le zone "A", alle aree a discreta densità abitativa (zone "B"), prevedendo inoltre la raccolta differenziata della frazione organica.		da avviare	da avviare
		6. In concomitanza alla domiciliarizzazione del servizio di raccolta, predisporre il passaggio da tassa a tariffa (ex. art. 238 del D.Lgs. n. 152/06 e D.P.R. n. 158/99) e/o strumenti di fiscalità locale premianti comportamenti virtuosi nella pratica della RD.		da avviare	da avviare
		7. Accompagnare le proposte progettuali con provvedimenti legislativi regionali che prevedono l'applicazione, nella misura massima, dell'imposta unitaria prevista per lo smaltimento in discarica dall'art. 3 della Legge n. 549/1995.		da avviare	da avviare



INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009- 1° SEMESTRE
S.07 - S.08 - S.09	C	1. Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sul ciclo dei rifiuti con particolare attenzione alla pratica della raccolta domiciliare della frazione organica (umido e verde)		da avviare	da avviare
		2. Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sulla pratica del compostaggio domestico e fornire, in comodato gratuito, il kit di compostaggio domestico per un numero di utenze selezionate e disponibili		da avviare	da avviare
S.07	B	1. Termovalorizzazione della frazione secca: 1) Valorizzazione dei sovalli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Matera; 2) Valorizzazione dei sovalli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Potenza			La proposta è quella di realizzare l'impiantistica necessaria alla trasformazione dei sovalli e delle frazioni ad alto potere calorifero provenienti dai sistemi di raccolta differenziata in CDR di qualità. In questo caso, in una prima fase, si cercherà di finanziare la realizzazione dell'impiantistica attraverso l'attrazione di investitori privati. In caso di mancata manifestazione d'interesse si procederà al finanziamento attraverso fondi regionali.
S.07 - S.09		2. Completare la conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Sant'Arcangelo e conversione + potenziamento della piattaforma di trattamento meccanico-biologico della piattaforma di Venosa.			Si prevede l'opportunità di ottimizzare il funzionamento delle piattaforme di trattamento meccanico-biologico di Sant'Arcangelo e di Venosa destinando almeno la metà della massima capacità di trattamento alla trasformazione in compost di qualità delle frazioni compostabili provenienti dai sistemi di raccolta differenziata.
S.07		3. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di trattamento e smaltimento RSU di Genzano di Lucania.		in corso di realizzazione	Tale intervento già avviato sulla programmazione POR 2000-2006 è ancora in corso di realizzazione



INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009 - 1° SEMESTRE
S.07 - S.09	B	4. Conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Colobrarò			Nell'ipotesi in cui entrino concretamente a regime i sistemi di raccolta differenziata della fascia jonica è utile investire sull'ottimizzazione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico destinando almeno la metà dell'attuale capacità di trattamento alla trasformazione in compost di qualità delle frazioni compostabili provenienti dai sistemi di raccolta differenziata.
S.07	B	5. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di selezione meccanica e biostabilizzazione di Lauria e di Atella		in corso di realizzazione	Tali interventi già avviati sulla programmazione POR 2000-2006 sono ancora in corso di realizzazione
S.08	B	6. Realizzazione delle stazioni di trasferimento nella provincia di Potenza.			La rete delle stazioni di trasferimento e delle isole ecologiche ha un ruolo fondamentale nell'impianto gestionale di un sistema di raccolta differenziata. Esse, infatti, consentono di integrare e connettere sinergicamente i vari elementi impiantistici dislocati sul territorio. Si prevede la realizzazione di sette stazioni presso i Comuni di Rapone, Genzano di Lucania, Baragiano Trivigno, Viggiano, Noepoli e Chiaromonte e l'insieme di esse permetterebbe di ottimizzare la gestione dei flussi di rifiuti solidi urbani o loro frazioni.
S.09	B	7. Ottimizzare i processi svolti presso l'impianto di compostaggio di Matera			Impianto comprensoriale di compostaggio di Matera: attualmente tale impianto non è in funzione e il suo eventuale ripristino, almeno per una linea di produzione, potrebbe garantire il trattamento delle frazioni compostabili provenienti dai sistemi regionali di raccolta differenziata della provincia materana per la produzione di compost di qualità.
		8. Impianto di compostaggio nella provincia di Potenza (*)			Parallelamente all'incentivazione nella provincia di Potenza dell'attuazione di sistemi di raccolta differenziata che coprano l'intero territorio e allo scopo di produrre compost di qualità si rende necessaria la realizzazione di un impianto per la trasformazione delle frazioni compostabili. Per la realizzazione di tale impianto si pensa anche a verificare l'interesse di soggetti privati ad investire propri capitali nel settore del compostaggio.



Con riferimento alle attività richiamate nelle tabelle 1, 2 e 3 si precisa quanto segue:

4.3.1 -INDICATORI S.07 - S.08 –S.09

§ **AZIONE A.1 - Completare la realizzazione di n. 4 progetti di RD finanziati per le aree del Lagonegrese, Vulture-Melfese e della Fascia Jonica (a sua volta distinta in Sub-Ambito 1 e 2)**

Le azioni riguardanti l'incentivazione alla raccolta differenziata rientrano all'interno della linea d'intervento VII.3.1.A del PO FESR Basilicata 2007 | 2013 gestita dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale. Attualmente attraverso i fondi assegnati a tale linea d'intervento sono state finanziate tre operazioni:

1. Progetto RD nell'area del Vulture-Melfese
2. Progetto RD fascia jonica – sub-ambito 1
3. Progetto RD fascia jonica – sub ambito 2

È in fase conclusiva anche il progetto nell'area del Vulture-Melfese dove, presumibilmente, nei primi mesi del 2010 sarà avviata la raccolta differenziata. Riguardo il progetto di raccolta differenziata nel sub-ambito 1 della fascia jonica attualmente risultano acquistati tutti gli automezzi e si prevede che nel primo trimestre del 2010 i lavori possano essere definitivamente ultimati. Per il sub-ambito 2, a seguito di una variante per la realizzazione dell'ecopunto di Policoro, i tempi di realizzazione si allungheranno probabilmente al secondo trimestre 2010.

§ **AZIONE A.2 - Realizzare n. 4 progetti di RD, attualmente al vaglio dei tecnici della Regione, per le aree dell'Alto Bradano, del Medio Agri e della Collina Materana e altri comuni della Provincia di Matera, con l'integrazione dell'obiettivo di intercettazione al 45%.**

§ **AZIONE A.4 - Inquadrare tutti i Comuni dell'area occidentale della Basilicata in due progetti di RD avente obiettivo di intercettazione $\geq 35\%$, suddivisi in 1) Comprensorio della Comunità Locale nord-occidentale della Provincia di Potenza e 2) Comprensorio della Comunità Locale sud-occidentale della provincia di Potenza.**

In merito all'incentivazione alla raccolta differenziata, ed alle suddette azioni, l'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale ha programmato di inquadrare tutti i comuni regionali non compresi nei suddetti quattro progetti in diversi comprensori a cui verranno finanziati, con fondi PO FESR 2007-2013, analoghi progetti per la raccolta differenziata dei rifiuti e, a tal proposito,



sono al vaglio diverse proposte progettuali da finanziare con fondi del PO FESR 2007 | 2013. Si riporta una rappresentazione delle aree già coperte da progetti di raccolta differenziata e di quelle in cui è in programma il finanziamento del progetto nonché una tabella riassuntiva degli interventi.

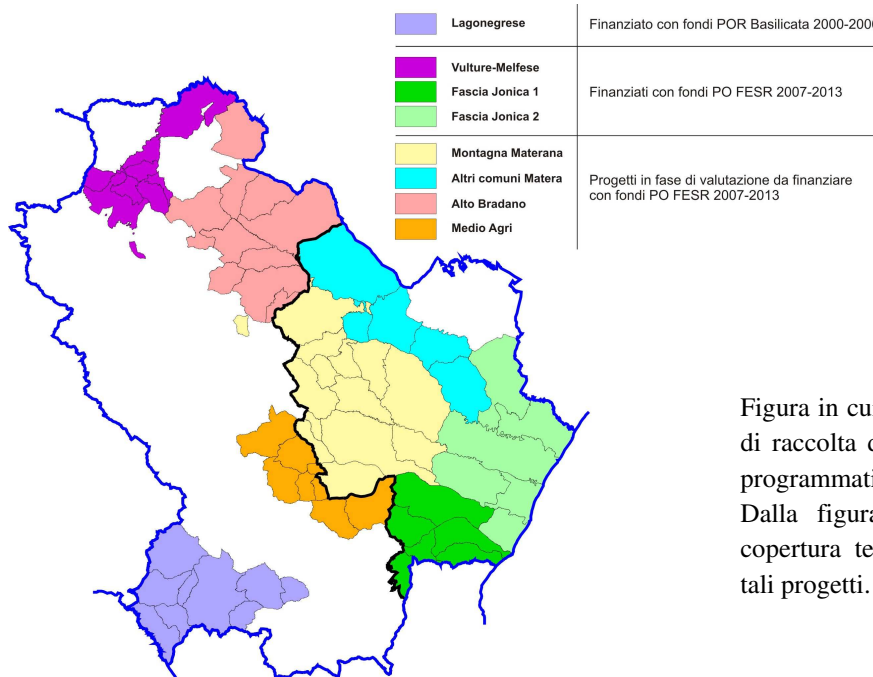


Figura in cui sono elencati i progetti di raccolta differenziata finanziati e programmati. Dalla figura si osserva anche la copertura territoriale che risulta da tali progetti.

Nella seguente tabella si riporta il riepilogo degli interventi riferiti alle azioni A.1, A.2 ed A.4 incidenti sulla raccolta differenziata.

Alcuni di questi progetti probabilmente saranno finanziati nei primi mesi del 2010 e coinvolgeranno comprensori di più comuni in modo tale da raggruppare, per ogni singolo progetto, un adeguato numero di cittadini. In ciascun comprensorio le attività sono finalizzate a raggiungere, in una prima fase, il 35% di raccolta differenziata attraverso uno specifico sistema integrato progettato a scala comprensoriale la cui gestione dovrebbe unificarsi in modo consortile. Il servizio è organizzato in funzione dello stato demografico di ciascun Comune, tenendo conto della presenza di attività commerciali, presenze e composizione dei nuclei familiari, distribuzione demografica sul territorio.



RIEPILOGO AZIONI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA				
Indicatori su cui incidono gli interventi	Intervento	Importo	Fonte Finanziamento	Stato dell'Intervento
S.07	Progetto raccolta differenziata nel Lagonegrese	€ 1.987.119,26	POR Basilicata 2000-2006	CONCLUSO
	Progetto raccolta differenziata nel Vulture-Melfese	€ 1.451.300,06	PO FESR 2007-2013	IN ESECUZIONE
	Progetto raccolta differenziata fascia jonica - sub ambito 1	€ 1.469.408,65	PO FESR 2007-2013	IN ESECUZIONE
S.07bis	Progetto raccolta differenziata fascia jonica - sub ambito 2	€ 3.078.482,73	PO FESR 2007-2013	IN ESECUZIONE
	Progetto raccolta differenziata Montagna Materana	€ 2.689.548,36	P.A.R. FAS 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
S.08	Progetto raccolta differenziata Alto Bradano	€ 2.059.294,00	P.A.R. FAS 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
	Progetto raccolta differenziata Medio Agri	€ 1.198.516,80	P.A.R. FAS 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
S.09	Progetto raccolta differenziata altri comuni Matera	€ 2.000.000,00	P.A.R. FAS 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
	Ipotesi: Progetto raccolta differenziata Comprensorio sud-occidentale provincia PZ	€ 2.500.000,00	P.A.R. FAS 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
	Ipotesi: Progetto raccolta differenziata Comprensorio nord-occidentale provincia PZ	€ 2.500.000,00	P.A.R. FAS 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
TOTALE		€ 20.933.669,86		

* E' in corso la valutazione dei progetti da parte dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale dell'Amministrazione Regionale.

4.3.2 -INDICATORI S.07 - S.08 –S.09

§ AZIONE B - Azioni di adeguamento ed ampliamento della dotazione impiantistica per la gestione dei RSU sul territorio regionale finalizzata alla produzione di compost di qualità e alla riduzione dello smaltimento in discarica

Già all'interno del Piano d'Azione 2007-2013 degli Obiettivi di Servizio sono state individuate una serie di priorità che affrontano il problema del deficit impiantistico. Su tale questione l'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale, di concerto con le Amministrazioni Provinciali di Potenza e Matera, ha individuato alcune importanti azioni che a grandi linee ricalcano quanto individuato dal Piano. Tali azioni, differenziate per le due province regionali, sono state trascritte all'interno dell'Intesa Istituzionale sul Sistema Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani siglata tra la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza e la Provincia di Matera e ratificata con DGR n. 700 del 22.04.2009.



L'obiettivo strategico generale, pienamente condiviso, è la realizzazione di un sistema territoriale coeso di gestione integrata per il recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti su tutto il territorio regionale. Per raggiungere tale obiettivo sono fondamentali una serie di interventi sul territorio che, insieme alle azioni avviate sulla promozione della raccolta differenziata, riducano l'attuale frammentazione a favore di sistemi gestionali di tipo comprensoriale. Altro aspetto fondamentale è quello di fornire i mezzi necessari alla trasformazione in compost di qualità della frazione organica dei RSU e in CDR (combustibile derivato da rifiuti) di qualità delle frazioni ad alto potere calorifico.

RIEPILOGO AZIONI SULL'IMPIANTISTICA RIENTRANTI NELLA PROGRAMMAZIONE POR 2000-2006				
Indicatori su cui incidono gli interventi	Modalità attuative delle azioni	Importo	Fonte Finanziamento	Stato dell'Intervento
S.07-S.07bis	B.3	€ 1.250.000,00	POR 2000-2006	IN ESECUZIONE
S.07-S.07bis	B.5	€ 10.337.151,70	POR 2000-2006	IN ESECUZIONE
TOTALE		€ 11.587.151,70		

RIEPILOGO AZIONI SULL'IMPIANTISTICA RIENTRANTI NELL'INTESA ISTITUZIONALE				
Indicatori su cui incidono gli interventi	Modalità attuative delle azioni	Importo	Fonte Finanziamento	Stato dell'Intervento
S.09	B.7	€ 1.600.000,00	PO FESR 2007-2013 PAR FAS 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
S.07 - S.07bis - S.09	B.4	€ 2.300.000,00	PO FESR 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
S.07-S.07bis	B.1	€ 2.000.000,00	PO FESR 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
S.07-S.07bis	B.1	€ 2.500.000,00	PO FESR 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
S.08	B.6	€ 3.500.000,00	PAR FAS 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
S.09	B.8	€ 3.000.000,00	PAR FAS 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
S.07 - S.07bis - S.09	B.2	€ 2.300.000,00	PO FESR 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
S.07 - S.07bis - S.09	B.2	€ 3.800.000,00	PO FESR 2007-2013	IN PROGRAMMAZIONE *
TOTALE		€ 21.000.000,00		

* E' in corso la valutazione dei progetti da parte dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale dell'Amministrazione Regionale.

Sull'Intesa Istituzionale, in riferimento agli Obiettivi di Servizio 2007-2013, l'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale ha lavorato anche avvalendosi del supporto della società SOGESID Spa, strumento in house del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), nell'ambito delle attività previste dal progetto di assistenza "Azioni di sistema e assistenza tecnica per gli obiettivi di servizio 2007-2013" tra Ministero e Regioni. La collaborazione con la SOGESID ha portato alla predisposizione di un bando per la realizzazione di un impianto per la produzione di compost di qualità nella provincia di Potenza (B.8) e di due impianti per la produzione di CDR nelle province di Potenza e Matera (B.1).



4.4 CRITICITÀ E SOLUZIONI

Le criticità che si riscontrano riflettono non una mancanza di programmazione delle azioni che l'Ufficio ha ben individuato, ma la difficoltà che si incontra nella loro concreta realizzazione. Ad oggi è ancora poco radicato nel territorio il sistema di raccolta differenziata che sta alla base della filiera del riciclo dei rifiuti. Le stesse azioni di adeguamento e implementazione della dotazione impiantistica poco senso avrebbero se alla base, appunto, non si instaura un sistema di differenziazione del rifiuto tale da garantire un adeguato flusso di materiale che tenga in piedi tutto il sistema.

4.4.1 Criticità – Raccolta differenziata

Il recupero di materia ed energia attraverso la differenziazione dei RSU sono le uniche efficaci alternative alla discarica. Per questo motivo solo attraverso lo sviluppo di sistemi integrati e comprensoriali di raccolta differenziata si può avere un forte ed immediato impatto positivo sugli indicatori associati al settore rifiuti degli Obiettivi di Servizio.

Ad oggi, tuttavia, si registra a livello locale ancora un diffuso utilizzo della discarica che è considerata come un sistema in grado di garantire bassi costi per le tariffe di smaltimento. Tale punto di vista fa trascurare gli effetti prodotti a lungo termine dall'uso intensivo della discarica e, parallelamente, determina una condizione in cui viene rivolta poca attenzione a scarso impegno verso lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata.

In attesa della piena operatività dell'ATO Unico Basilicata (attualmente sono 2 ATO), ovvero dell'adozione del Piano d'Ambito e dell'istituzione della tariffa unica, nonché dell'effettiva disponibilità delle infrastrutture del sistema impiantistico integrato, è importante ridurre la frammentazione delle gestioni mediante raggruppamenti di più comuni a scala comprensoriale.

In relazione ai programmi di raccolta differenziata avviati, le criticità che si registrano riguardano il ritardo e i lunghi tempi di realizzazione dei progetti. È necessario, poi, puntare concretamente all'unificazione della gestione consortile per ottimizzare i costi di gestione con un migliore utilizzo delle infrastrutture e dei mezzi costituenti il sistema comprensoriale. Altro aspetto critico si evidenzia nelle fasi di avvio del sistema in quanto la garanzia di elevate percentuali di raccolta differenziata viene raggiunta soprattutto orientando il funzionamento del sistema verso l'implementazione dell'intercettazione della frazione organica, anche in modalità porta a porta.



Tra le criticità da affrontare vi è quella riguardante la assenza di un concreto progetto di raccolta differenziata nei due capoluoghi di provincia. Tale aspetto è di fondamentale importanza per l'avanzamento degli indicatori in quanto si tratta delle due città più densamente abitate, dove si producono maggiori quantità di rifiuti e dove, per motivi logistici, è più semplice gestire la raccolta differenziata rispetto alle realtà rurali che caratterizzano più marcatamente i territori dei comuni minori lucani. Altro aspetto da affrontare è quello della mancanza di proposte progettuali che riguardano l'implementazione della raccolta differenziata nella provincia di Potenza. Risulta, infatti, che buona parte del territorio della provincia di Potenza non è coperto da progetti di raccolta differenziata al contrario di quanto risulta per la Provincia di Matera. A tal proposito, l'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale ha indicato la necessità di finanziare due differenti progetti che raggruppino a livello consortile i principali comuni al di fuori di programmi di raccolta differenziata.

Sono importanti anche azioni di coinvolgimento tecnico e politico delle Amministrazioni attraverso l'organizzazione da parte della Regione Basilicata e dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale di programmi di formazione e sensibilizzazione rivolti alle Pubbliche Amministrazioni che inducano la classe dirigente a farsi portavoce di un reale cambiamento culturale a supporto del buon funzionamento della raccolta differenziata

4.4.2. Criticità - Dotazione impiantistica

Come già sottolineato, se alla base di un sistema di gestione differenziata dei RSU non si avvia un flusso che garantisca la materia prima da trasformare e valorizzare ne risente necessariamente anche il buon funzionamento e la reale sostenibilità economica di tutta l'impiantistica a supporto della raccolta differenziata.

Le stesse azioni avviate dall'Ufficio sulla predisposizione di bandi per la realizzazione di un impianto di compostaggio nella provincia di Potenza e di due impianti per la produzione di CRD-Q nella province di Matera e Potenza, se non si creano le condizioni necessarie all'attrazione degli investitori privati, non avranno un significativo impatto sulla filiera della RD e, quindi, sull'avanzamento degli indicatori.

Oggi la bassa differenziazione dei rifiuti urbani e il conseguente eccesso di frazioni compostabili e differenziabili nel rifiuto determina un sovraccarico all'impiantistica di trattamento meccanico-biologico presente in regione e, di conseguenza, un continuo utilizzo di volumi di discarica.



Resta pertanto fondamentale la gestione delle frazioni secche e compostabili che rappresentano un nodo cruciale nella soluzione delle maggiori criticità attualmente esistenti in Basilicata. Anche con la LR n. 15/2003 si individuava la necessità di destinare i rifiuti da imballaggio e la frazione secca ad alto calorifico alla produzione di combustibile derivato da rifiuto (CDR). Questa scelta di pianificazione può trovare concreta attuazione garantendo un immediato utilizzo del CDR prodotto coinvolgendo con Accordi di Programma le cementerie locali capaci di sostituire i combustibili fossili tradizionali con CDR. In Basilicata esiste una reale disponibilità di frazioni di rifiuti urbani destinabili alla produzione di combustibile derivato da rifiuti di qualità (CDR Q) che rendono indispensabile un maggiore sforzo, anche economico, per la realizzazione degli impianti. Inoltre, nell'ipotesi di avvio dell'attività di raccolta differenziata nei comprensori comunali in cui sono già stati finanziati progetti di raccolta differenziata, immaginando un flusso importante di materiale umido compostabile, sarà necessario gestire la fase transitoria dovuta alla mancanza di impianti di compostaggio nel territorio regionale. Una soluzione, ad oggi in valutazione, potrebbe essere quella di indirizzare l'umido verso impianti esterni ai confini regionali preferibilmente aderenti al Consorzio Italiano Compostatori che, attraverso i propri associati, assicura una rete impiantistica d'avanguardia che offre le necessarie garanzie in termini di capacità di trattamento e di qualità dei risultati.

Infine, sebbene ad oggi non sia stata inquadrata in alcuna modalità attuativa, un'altra attività importante ai fini dell'azione B è quella che riguarda il recupero della sezione di combustione della piattaforma di trattamento e smaltimento di Potenza. Ad oggi, infatti, sul territorio regionale è presente un solo impianto di termodistruzione, di natura privata, situato nella zona industriale di San Nicola di Melfi (impianto di termovalorizzazione FENICE). Tali tipologie di impianti sono molto importanti nella filiera della gestione dei RSU in quanto consentono un importante trattamento delle frazioni secche provenienti da azioni di vagliatura del rifiuto indifferenziato che garantirebbe una riduzione importante dei volumi di rifiuti destinati alla discarica. Attualmente l'impianto di termovalorizzazione in Località Vallone Calabrese a Potenza necessita di adeguamenti e a tal proposito l'Ufficio, sempre con il supporto della SOGESID, ha promosso un sopralluogo all'impianto finalizzato alla valutazione dello stato in cui si trova.



4.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

Le azioni prioritarie da rendere immediatamente operative sono essenzialmente quelle individuate al capitolo C.3. È innegabile che lo stato di avanzamento degli indicatori S.07, S.08 e S.09 è estremamente negativo in quanto la Basilicata resta ancora tra le regioni con la più bassa percentuale di raccolta differenziata risultando, di conseguenza, tra le regioni con le più elevate percentuali di conferimento in discarica.

Anche se il contesto si presenta poco confortante, l'attuazione a pieno regime dei sistemi di raccolta differenziata già finanziati e la realizzazione degli interventi programmati produrrebbe un impatto più che positivo sull'aumento della percentuale differenziata dei rifiuti.

Effetti positivi si otterranno anche con l'effettiva costituzione dell'ATO Rifiuti Basilicata che agirà in modo sostanziale nella programmazione del servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani e in merito al quale ad oggi l'Amministrazione regionale ha approvato lo schema-tipo di Convenzione da sottoscrivere con tutti i Comuni dell'intero territorio regionale per la costituzione dell'ATO Rifiuti Basilicata (D.G.R. n. 627 del 6.04.2009).

Nella programmazione, gestione e controllo delle azioni che devono essere realizzate per l'implementazione della raccolta differenziata e per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio 2007-2013, l'Ufficio ritiene indispensabile anche la formale istituzione di uno strumento tecnico-amministrativo che operi in materia di gestione dei rifiuti urbani.

Oggi, spesso, si registra una mancata sinergia delle azioni messe in campo da parte della Regione, delle Province e da parte degli Enti Locali. L'attuale contesto regionale mostra chiaramente la necessità di coordinare la gestione dei dati e delle azioni di pianificazione anche attraverso sistemi di supporto tecnico e giuridico agli Enti Locali.

Lo strumento che potrebbe garantire tali obiettivi è l'Osservatorio Rifiuti della Basilicata (ORB) la cui importanza strategica è stata rimarcata anche nell'Istituzionale Regione-Province ratificata con DGR n. 700 del 22 aprile 2009. L'ORB è pensato come un organo di supporto tecnico-amministrativo alla Giunta Regionale ed agli Enti Locali ed è costituito dagli Osservatori Rifiuti Provinciale e dall'Osservatorio Rifiuti Regionale. Quest'ultimo pur essendo istituito formalmente già con la L.R n. 6/2001 in realtà non è mai stato effettivamente operativo.

Con la proposta dell'Osservatorio Rifiuti della Basilicata si porta nuovamente all'attenzione la necessità di dotarsi di uno strumento che fondamentalmente operi nell'elaborazione e gestione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). La mancanza di tale organismo rappresenta una forte criticità in considerazione dell'attuale contesto giuridico nazionale e comunitario sulla



gestione dei rifiuti profondamente mutato rispetto al PRGR oggi vigente, ma ormai datato in quanto approvato con la LR n. 6/2001.

Fermo restando che la concreta istituzione dell'ORB deve trovare formale approvazione attraverso deliberazione di Giunta Regionale che, tra l'altro definirà anche un regolamento operativo, sono numerose le attività attraverso le quali l'osservatorio garantirebbe la gestione dei rifiuti in modo più organico ed efficiente.

L'osservatorio, ad esempio, facendo riferimento al costituendo ATO Unico Rifiuti della Basilicata, può verificare le quote percentuali di raccolta differenziata e le quantità di rifiuti destinate alle discariche in modo da monitorare costantemente l'andamento degli indicatori associati agli Obiettivi di Servizio 2007-2013, istituendo, in accordo con le Amministrazioni Provinciali, sistemi di certificazione ed analisi statistica computerizzata dei dati sulla produzione dei rifiuti e sui risultati della raccolta differenziata in Basilicata.

Un altro compito importante è quello di ricognizione impiantistica all'interno di tutto il territorio regionale attraverso un ruolo di supervisione sulle priorità individuate nell'Intesa Istituzionale Regione-Provincie.

Non meno importante è la funzione di supporto agli organi politici che agiscono in materia di rifiuti. In questo caso l'ORB può avanzare proposte alla Giunta Regionale sulle modifiche e sugli aggiornamenti da apportare al PRGR e, più in generale, elabora programmi, proposte e pareri in materia di gestione integrata dei rifiuti.

In collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti (ONR), gli Osservatori Provinciali Rifiuti (OPR) e con l'Albo Gestori Ambientali, l'ORB può programmare, inoltre, periodici accertamenti delle risorse economiche necessarie all'eventuale sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti eseguendo anche il monitoraggio dei costi di recupero e smaltimento.

In definitiva, quindi, L'Ufficio individua nell'Osservatorio Rifiuti della Basilicata uno strumento indispensabile nella gestione dei rifiuti per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio 2007-2013. Attraverso l'osservatorio verrebbe garantita tutta una serie di attività indispensabili al monitoraggio degli indicatori e all'aggiornamento delle azioni e delle strategie necessarie al raggiungimento del target 2013.



5. OBIETTIVO DI SERVIZIO IV

“Tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente, in relazione al sistema idrico integrato”

5.1 GLI INDICATORI DEL IV OBIETTIVO DI SERVIZIO

INDICATORE S.10	
Definizione tecnica dell’indicatore:	Percentuale di acqua erogata sul totale dell’acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale
Descrizione dell’indicatore:	L’indicatore considera i flussi di acqua potabile che attraversano la rete di distribuzione comunale, intesa come il complesso di opere relativo all’intero territorio del comune. L’indicatore considera i volumi di acqua potabile che risultano distribuiti ai singoli punti di utilizzazione (abitazioni, stabilimenti, negozi, uffici, ecc.) in rapporto ai volumi complessivamente immessi nelle reti di distribuzione
Target al 2013:	75%
Baseline dell’indicatore:	66,1% (rilevazione ISTAT del 2005)
Valore attuale dell’indicatore:	67,83% (dato trasmesso all’ISTAT dall’Ente Gestore)
INDICATORE S.11	
Definizione tecnica dell’indicatore:	Abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario, sugli abitanti equivalenti totali urbani della regione (valore percentuale)
Descrizione dell’indicatore:	Questo indicatore consente di misurare direttamente i miglioramenti, in termini di servizio e di popolazione servita, del segmento di depurazione che presenta ad oggi ancora forti criticità. I trattamenti secondari e terziari, a fronte di consistenti impegni di investimento, garantiscono la qualità dei reflui depurati ed il rispetto delle normative vigenti in materia di scarichi e di qualità dei corpi idrici ricettori
Target al 2013:	70%
Baseline dell’indicatore:	66,7% (rilevazione ISTAT del 2005)
Valore attuale dell’indicatore:	63,50% (dato trasmesso all’ISTAT dall’Ente Gestore)



5.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI

5.2.1 - INDICATORE S.10

A fronte dell'obiettivo previsto del raggiungimento del 75% di acqua erogata rispetto all'acqua immessa nelle reti, la rilevazione ISTAT del 2005 ha indicato per la Regione Basilicata un valore baseline pari al 66,1%. Tale baseline, com'è noto, si riferisce al dato stimato dall'ISTAT con il Sistema di Indagini sulle Acque al 2005.

Al fine di quantificare i miglioramenti avvenuti e in vista dell'erogazione della premialità intermedia prevista per il 2009, l'ISTAT ha intrapreso il "Sistema di Indagini sulle Acque 2008" e contestualmente ha avviato la ricognizione dei dati presso l'Ente Gestore del S.I.I., Acquedotto Lucano S.p.A, che ha provveduto, ad oggi, attraverso la compilazione dei questionari predisposti dall'ISTAT, ad inoltrare le informazioni richieste sulle variabili fissate per l'indagine sui servizi idrici inerenti le fonti di alimentazione di acqua per uso potabile, il trasporto nonché le reti di distribuzione di acqua potabile. Si precisa che tali dati si riferiscono a misurazioni relative all'anno 2008. Bisogna rilevare che per l'indicatore S.10 il trend appare positivo: infatti, a fronte della baseline suddetta, il calcolo statistico effettuato dall'Ufficio Ciclo dell'Acqua in base ai dati forniti dal Gestore, indica un se pur lieve avanzamento dell'indicatore stesso, che passa da 66,10% al 67,83% come indicato in tabella .

DATI ISTAT ANNO 2008 - INDICATORE S.10			
ACQUA POTABILE ADDOTTA AI COMUNI	DATI RETI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA POTABILE GESTITA		
Volume complessivo di acqua potabile addotta ai comuni nell'anno 2008 (metri cubi) A	Volume annuo di acqua potabile immessa complessivamente nella rete (metri cubi) B	Volume annuo di acqua potabile erogata complessivamente dalla rete (metri cubi) C	Volume di acqua potabile fatturata complessivamente nell'anno (metri cubi) D
88.978.355,00	79.578.090,00	56.835.395,00	38.550.060,00
NOTE			
B=Volume complessivo di acqua potabile addotta a tutti i comuni nell'anno 2008 (metri cubi) al netto delle perdite negli adduttori			
C=Volume annuo di acqua potabile immessa complessivamente nella rete (metri cubi) al netto delle perdite nei serbatoi (sfiorii)			
VALORE INDICATORE S.10 DATI ISTAT 2005	66,10%	VALORE INDICATORE S.10 DATI 2008 S.10= (D/C)*100	67,83%
RISORSE PREMIALI TOTALI PER S.10 [€]	18.680.000,00	TARGET S.10 AL 2013	75,00%
PUNTI MANCANTI %	8,90%	PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2005-2008	19,41%
PUNTI % DI DISTANZA COLMATA 2005-2008	1,73%	FORMULA PREMIALITA' =PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2005-2008* 1,5*RISORSE PREMIALI	
PREMIALITA' ANNO 2009 [€]	5.438.893,27		



E' il caso di sottolineare che a fronte del valore dell'indicatore S.10 stimato al 2005, quello del 2008 è un **dato certo** perché misurato e coglie la reale percentuale di avanzamento dell'S.10. Tale incremento dell'indicatore permetterà di acquisire 5.438.893,27 € di risorse premiali.

Si ritiene che il valore dell'S.10 valutato in base ai dati del 2008 sia in parte sottostimato, essendo gli interventi incidenti sullo stesso all'oggi ancora in massima parte in fase di esecuzione.

5.2.2 - INDICATORE S.11

A fronte dell'obiettivo previsto del raggiungimento del 70% di abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in relazione agli abitanti equivalenti totali urbani per regione, la rilevazione ISTAT del 2005 ha indicato per la Regione Basilicata un valore baseline pari al 66,7%. Tale baseline, com'è noto, si riferisce al dato stimato dall'ISTAT con il Sistema di Indagini sulle Acque al 2005.

Al fine di quantificare i miglioramenti avvenuti e in vista dell'erogazione della premialità intermedia prevista per il 2009, l'ISTAT ha intrapreso il "Sistema di Indagini sulle Acque 2008" e contestualmente ha avviato la ricognizione dei dati presso l'Ente Gestore del S.I.L., Acquedotto Lucano S.p.A che ha provveduto, ad oggi, attraverso la compilazione dei questionari predisposti dall'ISTAT, ad inoltrare le informazioni richieste sulle variabili inerenti le reti fognarie e gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane. Si precisa che il questionario "Reti fognarie" presenta una significativa innovazione rispetto allo scorso Sistema di Indagini sulle Acque in quanto i dati relativi alle reti fognarie vengono richiesti per agglomerato.

La stima del dato ISTAT per gli abitanti equivalenti totali urbani all'anno 2005 è stata utilizzata nel calcolo del valore di baseline dell'indicatore, pari al 66,70%. Il valore dell'indicatore calcolato nella seguente tabella, in base al rapporto tra abitanti equivalenti totali urbani al 2005 e abitanti equivalenti serviti al 2008, indica un lieve decremento al 65,28%. Poiché è in fase di aggiornamento presso l'ISTAT il dato sugli A.E.T.U., l'indicatore, all'oggi calcolato come sopra descritto con riferimento a dati del 2005, subirà un incremento.



DATI ISTAT ANNO 2008 - INDICATORE S.11			
Abitanti equivalenti serviti effettivi residenti e fluttuanti all'anno 2008 A		Abitanti equivalenti totali urbani stimato ISTAT per l'anno 2005 B	
619.485,00		948.947,00	
NOTE			
A = Media Percentuale del volume annuo di acque reflue confluente dalla rete fognaria in impianti di depurazione per tutti i comuni serviti* Abitanti equivalenti totali urbani			
VALORE INDICATORE S.11 DATI ISTAT 2005	66,70%	VALORE INDICATORE S.11 DATI 2008 e 2005 S.11= (A/B)*100	65,28%
RISORSE PREMIALI TOTALI PER S.11 [€]	18.680.000,00	TARGET S.11 AL 2013	70,00%
PUNTI MANCANTI %	3,30%	PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2005-2008	0,00%
PUNTI % DI DISTANZA COLMATA 2005-2008	0,00%	PREMIALITA' ANNO 2009 [€]	0,00

Nella tabella seguente, invece, si riporta il calcolo dell'indicatore con riferimento ai dati trasmessi dall'Ente Gestore, Acquedotto Lucano S.p.A. alla Regione Basilicata. Gli abitanti equivalenti totali urbani al 2005 sono calcolati dal Gestore come media percentuale del volume annuo di acque reflue confluente da reti fognarie a impianti di depurazione su abitanti equivalenti serviti e il conseguente valore stimato di baseline dell'indicatore S.11 diviene pari al 55,20% a fronte della baseline ufficiale pari al 66,70%.

Per quanto su esposto, l'indicatore S.11 al 2008 indicato nella seguente tabella, subisce quindi un considerevole incremento rispetto al valore di baseline.

DATI ISTAT ANNO 2008 - INDICATORE S.11			
Abitanti equivalenti serviti effettivi residenti e fluttuanti anno 2008 A	Media percentuale del volume annuo di acque reflue confluente dalla rete fognaria in impianti di depurazione per tutti i comuni serviti all'anno 2008 - valore indicatore S.11 da stima A.Q.L.	Abitanti equivalenti totali urbani - stima di A.Q.L. (media percentuale volumi acque reflue in impianti di depurazione e su abitanti equivalenti serviti) B	
619.485,00	63,50	975.566,93	
NOTE			
A = Media Percentuale del volume annuo di acque reflue confluente dalla rete fognaria in impianti di depurazione per tutti i comuni serviti* Abitanti equivalenti totali urbani			
VALORE INDICATORE S.11 (Media percentuale del volume annuo di acque reflue confluente dalla rete fognaria in impianti di depurazione per tutti i comuni serviti all'anno 2005) DATI A.Q.L. 2005	55,20%	VALORE INDICATORE S.11 - ANNO 2008 S.11= (A/B)*100	63,50%
RISORSE PREMIALI TOTALI PER S.11 [€]	18.680.000,00	TARGET S.11 AL 2013	70,00%
PUNTI MANCANTI %	14,80%	PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2005-2008	56,08%
PUNTI % DI DISTANZA COLMATA 2005-2008	8,30%	FORMULA PREMIALITA'=(PERCENTUALE DELLA DISTANZA COLMATA 2005-2008 FINO AL 25%* 1,5)+(25*0,5)*RISORSE PREMIALI	
PREMIALITA' ANNO 2009 [€]	9.340.000,00		



I succitati dati, che la Regione Basilicata ha provveduto a trasmettere all'ISTAT permetteranno di acquisire 9.340.000,00 € di risorse premiali.

Si ritiene che il valore dell'S.11 valutato in base ai dati del 2008 sia in parte sottostimato, essendo gli interventi incidenti sullo stesso all'oggi ancora in massima parte in fase di esecuzione.

5.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Le azioni che la Regione Basilicata intende promuovere al fine di migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema idrico integrato sono state distinte in:

- A - Azioni per il raggiungimento del target per l'indicatore S.10
- B - Azioni per il raggiungimento del target per l'indicatore S.11
- C - Azioni comuni per il raggiungimento dei target per gli indicatori S.10 e S.11

Tali azioni individuate nella sezione tematica del Piano di Azione approvato con D.G.R. n. 1278 del 6 agosto 2008 sono state illustrate nelle seguenti tabelle 1,2 e 3.

In particolare, ciascuna azione è corredata dalle seguenti informazioni:

- descrizione dell'azione e delle modalità attuative della stessa,
- i soggetti coinvolti e le rispettive responsabilità,
- la localizzazione dell'intervento o degli effetti attesi/registrati,
- l'importo e le fonti di finanziamento,
- l'avanzamento temporale delle modalità attuative.



TABELLA 1

OBIETTIVO IV: " Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.1 Investimenti destinati all'ammodernamento delle reti e costruzione di nuove reti	126.092.901,59	Tale azione contribuisce in maniera rilevante all'obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti idriche attraverso una programmazione di investimenti su interventi che incidono sulle stesse. In particolare, la Regione verificherà quanta parte delle opere infrastrutturali riguardante le politiche regionali in materia di risorse idriche previste nella programmazione 2000-2006, ma non ancora realizzate, potranno essere trasferite nella programmazione 2007-2013 e provvederà ad individuare gli interventi ex novo della programmazione 2007-2013 in tale settore.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, AATO, Acquedotto Lucano
	A.2 Monitoraggio delle reti mediante telecontrollo e costituzione di un sistema informativo territoriale al servizio dell'ente gestore per il monitoraggio	4.975.000,00	L'uso del telecontrollo in un sistema di acquedotto risulta essenziale nella gestione delle reti perché permette di conoscere in ogni istante la disponibilità delle risorse (tramite il livello dei serbatoi) e il funzionamento dei dispositivi di movimentazione e di regolazione (pompe e valvole). L'azione è mirata alla realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) quale strumento conoscitivo a supporto delle attività di monitoraggio e telemisura. Si tratta di uno strumento molto importante che fornisce diverse funzionalità, sia di tipo conoscitivo, sia specifiche per il controllo continuo degli interventi e per l'aggiornamento dei dati, il cui obiettivo è quello di delineare un quadro delle infrastrutture idriche presenti nella Regione e di inquadrare gli interventi in corso nel loro contesto territoriale.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, AATO, Acquedotto Lucano
	A.3 Conturizzazione delle utenze idriche	11.902.944,96	Tale progetto per un importo complessivo di € 59.514.724,81 è finalizzato alla realizzazione ed al potenziamento di un sistema di monitoraggio delle utenze civili, agricole e industriali presenti sul territorio della Regione Basilicata, al fine di una migliore pianificazione ed efficienza gestionale nell'uso della risorsa idrica. L'intervento consentirà una misura dei volumi erogati nel settore agricolo, civile ed industriale, con circa 2.300 punti di misura distribuiti su tutto il territorio regionale, 14 Centri di Controllo Periferici ed un sistema informatico centrale - network operating center (NOC) - nel quale confluiranno i dati provenienti dai CCP tramite la Rete Dati Regionale. Si deve precisare che l'incidenza del progetto di conturizzazione sull'indicatore S.10 è stata fissato al 20% in quanto si è considerata la sola parte riguardante le utenze civili.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, Acqua S.p.A., Consorzi di Bonifica Regionali, utenti della risorsa



INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.4 Impiego di sistemi di supporto alle decisioni finalizzato alla raccolta, l'utilizzazione e la diffusione di best practices finalizzate alla riduzione delle perdite	232.500,00	La riduzione delle perdite in una rete va considerata congiuntamente all'esigenza della manutenzione dell'intero sistema, interessato da un inevitabile processo di invecchiamento. Tale azione mira a supportare l'esigenza di strumenti di supporto alle decisioni in grado di fornire al decisore una visione adeguata dei risultati ottenibili e dell'onere economico associato ai diversi scenari di riduzione tecnicamente ipotizzabili. Tali scenari possono essere ricondotti a tre tipologie principali: controllo della pressione di esercizio, ricerca attiva delle perdite idriche e successiva eliminazione, riabilitazione o sostituzione delle condotte più ammalorate; esse possono venire combinate in modo opportuno sulle reti, così da formare scenari di riduzione composti. Inoltre, la valutazione sotto il profilo economico e finanziario degli interventi proposti, supporta il decisore nella programmazione degli interventi sia nel breve che nel lungo periodo.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata
S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	B.1 Ricognizione delle reti fognarie e della capacità dei depuratori esistenti rispetto agli abitanti serviti e monitoraggio della qualità delle acque	2.487.500,00	Quest'azione è propedeutica alle altre in quanto senza una ricognizione dello stato e del numero delle infrastrutture inerenti al settore depurativo presenti sul territorio (abitanti equivalenti serviti da impianti) non è possibile procedere all'attuazione di quanto disposto dalla Direttiva 2000/60 in materia di acque reflue. Tramite questa azione la Regione Basilicata finanzia inoltre azioni di monitoraggio qualitativo mensile delle acque oggetto di sversamento da parte degli scarichi dei depuratori così come disposto dalla legislazione vigente.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, AATO, Acquedotto Lucano
	B.2 Investimenti destinati all'ammodernamento ed alla costruzione di impianti di depurazione	63.699.067,60	Tale azione contribuisce in maniera rilevante all'implementazione dell'indicatore S.11 attraverso una programmazione di investimenti su interventi che incidono nel settore depurativo. In particolare, la Regione verificherà quanta parte delle opere infrastrutturali in materia di depurazione previste nella programmazione 2000-2006, ma non ancora realizzate, potranno essere trasferite nella programmazione 2007-2013 e provvederà ad individuare gli interventi ex novo della programmazione 2007-2013 in tale settore.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, AATO, Acquedotto Lucano
	B.3 Adeguamento al D.lgs. 152/06 degli scarichi esistenti ed approvazione del Piano di Tutela delle Acque	2.487.500,00	Tale azione mira, a seguito della definizione delle aree sensibili della Regione -Deliberazione della Giunta Regionale di Basilicata n. 1985/2006 - (circa il 50% del territorio regionale), ad adeguare gli impianti di depurazione ricadenti in dette aree affinché si rispettino i limiti di emissione previsti dal D.Lgs. 152/99 e successivamente recepiti dal D.Lgs. 152/06 che, tra l'altro, regola gli scarichi di acque reflue depurate in corpi idrici ricettori ricadenti in tali aree.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, AATO, Acquedotto Lucano, Autorità di Bacino, ARPAB



INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGETTI COINVOLTI
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	C.1 Investimenti destinati al sistema idrico integrato	175.201.818,32	Tale azione contribuisce al raggiungimento di entrambi gli obiettivi S.10 ed S.11 attraverso una programmazione di investimenti su interventi che incidono sul sistema idrico integrato (reti idriche, reti fognarie, impianti di depurazione). In particolare, la Regione verificherà quanta parte delle opere infrastrutturali riguardanti il sistema idrico integrato previste nella programmazione 2000-2006, ma non ancora realizzate, potranno essere trasferite nella programmazione 2007-2013 e provvederà ad individuare gli interventi ex novo della programmazione 2007-2013 in tale settore.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, AATO, Acquedotto Lucano



TABELLA 2

OBIETTIVO IV: " Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO				
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	FONTI STATALI [€]	ALTRO [€]
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.1	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.	101.714.248,40			72.913.723,83	85.361.809,80	3.873.714,77
		2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ– RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.	1.298.827,13					1.298.827,13
		3. Attuazione degli interventi individuati nell'Ordinanza Ministeriale n. 3187 del 22.03.2002 emanata per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella Regione Basilicata	7.999.576,81					7.999.576,81
		4. Realizzazione di nuovi interventi in materia di risorse idriche	15.080.249,25	2.662.500,00	12.417.749,25			
	A.2	Monitoraggio delle reti mediante telecontrollo e costituzione di un sistema informativo territoriale al servizio dell'ente gestore per il monitoraggio	4.975.000,00		4.975.000,00			
	A.3	Conturizzazione delle utenze idriche	11.902.944,96				11.902.944,96	
	A.4	Impiego di sistemi di supporto alle decisioni finalizzato alla raccolta, l'utilizzazione e la diffusione di best practices finalizzate alla riduzione delle perdite	232.500,00		232.500,00			
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (INDICATORE S.10) [€]			143.203.346,55					



INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO				
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	FONDI STATALI [€]	ALTRO [€]
S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	B.1	Ricognizione delle reti fognarie e della capacità dei depuratori esistenti rispetto agli abitanti serviti e monitoraggio della qualità delle acque	2.487.500,00		2.487.500,00			
	B.2	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.	44.483.802,18			13.220.170,27	21.600.017,57	9.663.614,33
		2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ– RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.	4.220.764,67					4.220.764,67
		3. Realizzazione di nuovi interventi in materia di depurazione	14.994.500,75		14.994.500,75			
B.3	Adeguamento al D.lgs. 152/06 degli scarichi esistenti ed approvazione del Piano di Tutela delle Acque	2.487.500,00		2.487.500,00				
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (INDICATORE S.11) [€]			68.674.067,60					



INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO				
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	FONTI STATALI [€]	ALTRO [€]
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	C.1	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.	136.809.160,12			7.311.224,27	81.702.778,25	17.795.157,60
		2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ– RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.	10.980.408,20				5.665.140,00	5.315.268,20
		3. Realizzazione di nuovi interventi incidenti sul sistema idrico integrato	27.412.250,00		27.412.250,00			
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (INDICATORI S.10 ed S.11) [€]			175.201.818,32					
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO IV OBIETTIVO DI SERVIZIO[€]			387.079.232,47					
NOTE	<p>Nella presente tabella si è ritenuto opportuno riportare il quadro complessivo delle risorse finanziarie da allocare per ciascun indicatore viste le modifiche intervenute rispetto alla Delibera n. 265 del 27.02.2009 nella quale si era provveduto ad una prima definizione degli investimenti necessari. Si evidenzia che il totale degli investimenti da allocare al IV Obiettivo di Servizio è di 387.079.232,47 €, con un incremento di 102.236.629,67 € rispetto al totale delle risorse finanziarie indicate nella succitata D.G.R. n. 265/09 (€ 284.842.602,80). Tale risorse aggiuntive scaturiscono da una rimodulazione delle fonti finanziarie allocate alle azioni in tabella. Relativamente alla ripartizione dei finanziamenti sugli indicatori S.10 e S.11 a valere sui fondi FESR e FEASR 2007/2013 si precisa che la stessa potrebbe subire variazioni in base al programma degli interventi, ancora da concordare con gli Enti gestori. I fondi valorizzati nella colonna PO FESR 2007-2013 si riferiscono alla dotazione finanziaria attuale al 2011.</p>							



TABELLA 3

OBIETTIVO IV: " Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009 – 1° SEMESTRE
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.1	<p>1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.</p>	<p>A seguito della sessione di monitoraggio di dicembre 2007 dell'APQ-RI gli interventi che incidono sull'avanzamento dell'indicatore S.10 (n. 37) ed il cui ente attuatore è Acquedotto Lucano presentavano il seguente stato di attuazione : 16 erano in fase di esecuzione, 5 erano in attesa di effettuare la consegna dei lavori, 2 erano in attesa della pubblicazione del bando di gara e 12 erano in fase di progettazione, 1 era in appalto ed 1 era in attesa dell'approvazione del progetto esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione di A.L. S.p.a.. La percentuale dei costi realizzati rispetto al costo complessivo di questi interventi dell'APQ - RI che incidono sull'indicatore S.10 era del 28,24% per un totale di costi realizzati di 28.726.884,30 €.</p>	<p>A seguito della sessione di monitoraggio di dicembre 2008 dell'APQ-RI gli interventi che incidono sull'avanzamento dell'indicatore S.10 (n. 37) ed il cui ente attuatore è Acquedotto Lucano presentavano il seguente stato di attuazione : 2 erano conclusi, 5 erano in fase di collaudo, 16 erano in fase di esecuzione, 3 erano in attesa di effettuare la consegna dei lavori, 2 erano in attesa della pubblicazione del bando di gara e 9 erano in fase di progettazione. La percentuale dei costi realizzati rispetto al costo complessivo di questi interventi dell'APQ - RI che incidono sull'indicatore S.10 era del 39,78% per un totale di costi realizzati di 40.458.774,16 €.</p>	<p>A seguito della sessione di monitoraggio di giugno 2009 dell'APQ-RI gli interventi che incidono sull'avanzamento dell'indicatore S.10 (n. 37) ed il cui ente attuatore è Acquedotto Lucano presentano il seguente stato di attuazione : 5 sono conclusi, 2 hanno ultimato i lavori, 2 sono in fase di collaudo, 16 sono in fase di esecuzione, 1 è in attesa di effettuare la consegna dei lavori, 1 è in fase di appalto, 1 è in attesa della pubblicazione del bando di gara, 8 sono in fase di progettazione ed 1 è in attesa dell'approvazione del progetto esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione di A.L. S.p.a.. La percentuale dei costi realizzati rispetto al costo complessivo di questi interventi è del 44,23%.</p>
		<p>2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ–RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.</p>	<p>L'unico intervento dell'APQ-RJ che incide sull'avanzamento dell'indicatore S.10 è l'intervento nel comune di Colobraro per un importo di 1.298.827,13 € il cui Ente Attuatore Acquedotto Lucano s.p.a provvederà alla progettazione dell'intervento.</p>	<p>Non si registrano, anche nella sessione di monitoraggio di dicembre 2008 dell'APQ-RJ, cambiamenti in merito allo stato di attuazione dell'intervento di Colobraro che risulta ancora in fase di progettazione.</p>	<p>Non si registrano, anche nella sessione di monitoraggio di giugno 2009 dell'APQ-RJ, cambiamenti in merito allo stato di attuazione dell'intervento di Colobraro che risulta ancora in fase di progettazione tuttavia l'Ente di attuazione ha definito il cronoprogramma degli interventi in progettazione nell'ambito del quale, la fase conclusiva della progettazione è stata fissata per l'intervento in esame al 31.12.2010.</p>



INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009 – 1°SEMESTRE
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.1	3. Attuazione degli interventi individuati nell'Ordinanza Ministeriale n. 3187 del 22.03.2002 emanata per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella Regione Basilicata	-	I tre interventi individuati nell'Ordinanza Ministeriale n. 3187 del 22.03.2002 emanata per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approv-vigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella Regione Basilicata e che incidono sull'indicatore S.10 sono tutti in fase di esecuzione per un avanzamento della spesa pari ad un 37,49% per un totale di costi realizzati di 2.999.236,15 €.	I tre interventi individuati nell'Ordinanza Ministeriale n. 3187 del 22.03.2002 emanata per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approv-vigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella Regione Basilicata e che incidono sull'indicatore S.10 sono tutti in fase di esecuzione per un avanzamento della spesa pari ad un 68,24%.
		4. Realizzazione di nuovi interventi in materia di risorse idriche	-	A dicembre 2007 il Piano d'Ambito aveva individuato le criticità infrastrutturali delle reti i cui effetti incidono sulla qualità e sulla gestione del servizio (estensione del servizio, dotazioni idriche, pressione, ecc.) ed aveva stilato un piano degli interventi nel settore acquedottistico, che prevedevano sia la ricostruzione di infrastrutture che non garantivano i livelli di funzionalità prefissati (a causa della loro vetustà e/o per il loro stato di conservazione fortemente deficitario) che interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria.	Ad oggi, per gli interventi da ammettere a finanziamento con la programmazione 2007-2013 sulle linee di Intervento di propria competenza, si sta concertando con l'A.A.T.O., alla luce dell'adozione del Piano di Tutela e della revisione del Piano d'Ambito, la definizione del programma d'investimenti e degli interventi finanziabili che sono finalizzati all'estensione, alla razionalizzazione ed alla qualificazione del servizio idrico integrato e che privilegino le azioni mirate al risparmio idrico



INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009 – 1° SEMESTRE
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.2	Monitoraggio delle reti mediante telecontrollo e costituzione di un sistema informativo territoriale al servizio dell'ente gestore per il monitoraggio	-	A dicembre 2008 il Piano d'Ambito prevedeva già un investimento per un sistema di telecontrollo comprendente una postazione centrale, un sistema di trasmissione dati e una serie di stazioni periferiche poste in punti strategici della rete quali opere di presa, sollevamenti, serbatoi, impianti di potabilizzazione e di depurazione. La spesa stimata ammontava a 42,5 M€. Relativamente alle reti idriche si deve precisare che la maggior parte di quest'ultime finanziate con la programmazione 2000-2006 e/o con l'Accordo di Programma Quadro in materia di Risorse Idriche erano già provviste di sistemi di telecontrollo, indispensabili per la ricerca e l'eliminazione delle perdite stesse. A dicembre 2008 si registra solo l'avanzamento degli interventi dell'APQ-RI provvisti di sistemi di telecontrollo.	Ad oggi, non si è ancora proceduto alla realizzazione del SIT; si registra l'avanzamento degli interventi dell'APQ-RI provvisti di sistemi di telecontrollo e si fa presente che poichè questi aspetti rientrano nell'Obiettivo Specifico VII.2 del PO FESR 2007 –2013 saranno finanziati anche altri interventi in merito tramite l'obiettivo operativo VII.2.3.
	A.3	Conturizzazione delle utenze idriche	-	Il progetto di "conturizzazione completa utenze civili industriali e agricole e misurazione dell'acqua fornita dalle principali reti di distribuzione della Regione Basilicata" finanziato con Legge Obiettivo, strutturato inizialmente in modo unitario, è stato suddiviso per la fase realizzativa in due appalti differenziati: fornitura e lavori. La consegna delle forniture, avvenuta in più fasi, si è conclusa nel primo semestre del 2008.	Lo stato di attuazione del progetto di "conturizzazione a giugno 2009 è il seguente: il progetto esecutivo è stato approvato dalla stazione appaltante in data 28/01/2009. La consegna dei lavori appaltati è avvenuta il 12/03/2009. L'intervento sarà terminato entro il 2010 e a regime consentirà una misura dei volumi erogati nel settore agricolo, civile ed industriale, con circa 2.300 punti di misura distribuiti su tutto il territorio regionale, 14 Centri di Controllo Periferici, un sistema informatico centrale (NOC) – nel quale confluiscono i dati provenienti dai CCP tramite la Rete Dati Regionale.



INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE		
			ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009 – 1° SEMESTRE
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.4	Impiego di sistemi di supporto alle decisioni finalizzato alla raccolta, l'utilizzazione e la diffusione di best practices finalizzate alla riduzione delle perdite	-	-	Ad oggi questa azione non è stata ancora avviata.
S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	B.1	Ricognizione delle reti fognarie e della capacità dei depuratori esistenti rispetto agli abitanti serviti e monitoraggio della qualità delle acque	-	<p>A partire dal 2005 la Regione Basilicata aveva avviato, tramite la società Metapontum Agrobios S.r.l., un monitoraggio sulla tutela qualitativa delle acque secondo i parametri fissati dalla Direttiva 2000/60/CE e recepiti dal D.Lgs 152/06. A dicembre 2008 sono stati conclusi quattro interventi di monitoraggio inseriti nel Complemento di Programmazione del P.O.R. 2000-2006 così definiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Programma di sorveglianza delle microalghe potenzialmente tossiche"; 2. "Progetto della rete di controllo delle acque sotterranee a rischio inquinamento da fonti agricole"; 3. "Progetto della rete di controllo dei corpi idrici significativi di ordine superiore al primo"; 4. "Attuazione della direttiva 78/659/CEE sulla qualità delle acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per la fauna ittica fluviale". 	<p>Ad oggi, sono in corso di definizione gli agglomerati, intesi come A.E.T. (Abitanti Equivalenti Totali) che recapitano i loro reflui ad un impianto di depurazione.</p> <p>Una volta ultimato tale studio sarà possibile avere una diretta correlazione tra la capacità depurativa degli impianti e gli A.E. serviti con un indubbio vantaggio per ciò che riguarda il monitoraggio dell'intero sistema di collettamento e di depurazione dei reflui.</p>



Con riferimento alle attività richiamate nelle tabelle 1, 2 e 3 si precisa quanto segue:

5.3.1 - INDICATORE S.10

§ AZIONE A.1 - Investimenti destinati all'ammodernamento delle reti e costruzione di nuove reti:

- relativamente agli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI – stipulato il 30.12.2002) si riporta, di seguito, il dettaglio dello stato di attuazione a giugno 2009 indicato in tabella 3 .

INTERVENTI DELL' APQ- RI FUNZIONALI ALL'INDICATORE S.10 - AZIONE A.1					
Codice A.I.	Allegato e numero dell'APQ-RI	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
4	A-42	VALSINNI	Acquedotti rurali: completamento rete idrica	€ 154.937,07	IN ESECUZIONE
5	A-43	VALSINNI	Rete idrica: centro abitato e zona 167	€ 361.519,83	IN ATTESA DI EFFETTUARE LA CONSEGNA DEI LAVORI
6	A-38	MASCHITO	Ristrutturazione e completamento rete idrica centro abitato e zona espansione	€ 1.240.436,32	IN ESECUZIONE
11	A-45	CANCELLARA	Ampliamento e adeguamento della rete idrica urbana	€ 1.316.965,09	IN PROGETTAZIONE
24	A-26	ACCETTURA	Ammodernamento e miglioramento della rete idrica comunale	€ 1.910.890,53	IN ESECUZIONE
26	A-50	MOLITERNO	Risanamento e razionalizzazione rete idrica comunale	€ 2.700.000,00	CONCLUSO
35	A-15	RIVELLO	Rifacimento rete idrica del centro storico	€ 1.500.000,00	IN ESECUZIONE
39	A-21	VENOSA	Realizzazione nuovo serbatoio comunale e collegamento alla rete di distribuzione dell'abitato	€ 3.615.198,29	IN COLLAUDO
40	A-12	BERNALDA	Ristrutturazione e completamento rete idrica del centro abitato e Metaponto (1° lotto funzionale)	€ 1.500.000,00	CONCLUSO
46	A-35	OPPIDO LUCANO	Rifacimento rete idrica abitato	€ 1.300.000,00	IN PROGETTAZIONE
48	A-41	MARSICO NUOVO	Adeguamento captazione, adduzione e rete distributiva del centro abitato	€ 1.549.370,70	IL PROGETTO ESECUTIVO E' IN ATTESA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE



Codice A.I.	Allegato e numero dell'APQ-RI	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
54	A-7	SENISE	Rifacimento e adeguamento della rete idrica comunale	€ 5.164.568,99	IN PROGETTAZIONE
55	A-18	MARATEA	Rifacimento e completamento della rete idrica interna e salvaguardia aree sorgive	€ 3.500.000,00	IN ESECUZIONE
56	A-46	VIETRI DI POTENZA	Razionalizzazione ed integrazione acquedotto comunale	€ 1.446.079,32	IN ESECUZIONE
61	A-17	SANT'ARCANGELO	Razionalizzazione e completamento della rete idrica del centro abitato	€ 2.500.000,00	IN ESECUZIONE
68	A-4	POLICORO	Adeguamento e miglioramento della rete idrica del centro abitato	€ 3.000.000,00	IN PROGETTAZIONE
74	A-11	STIGLIANO	Rifacimento della rete idrica del centro abitato	€ 2.500.000,00	IN ESECUZIONE
75	A-23	GROTTOLE	Rifacimento rete idrica centro abitato	€ 1.200.000,00	IN ESECUZIONE
78	A-22	FILIANO	Adeguamento, miglioramento e telecontrollo della rete idrica del centro urbano e delle frazioni	€ 3.100.000,00	IN ESECUZIONE
89	A-25	PISTICCI	Adeguamento e miglioramento della rete idrica del centro abitato e delle frazioni	€ 5.600.000,00	IN APPALTO
90	A-36	S. SEVERINO LUCANO	Ricostruzione rete idrica centro abitato - 2° lotto	€ 6.662.314,00	IN ESECUZIONE
92	A-10	LAGONEGRO	Rete idrica distributiva serbatoi "Pastena Alta, Pastena Bassa e Macilimieri"	€ 1.906.758,87	CONCLUSO
98	A-3	MELFI	Apprestamento di risorse idriche, razionalizzazione degli impianti e della rete esistente; ampliamento rete idrica a servizio delle nuove aree - 1° stralcio	€ 5.164.568,99	IN ESECUZIONE
108	A-40	LATRONICO	Rifacimento rete idrica centro abitato	€ 3.150.000,00	CONCLUSO
114	A-32	TITO	Razionalizzazione del sistema idrico nel territorio comunale	€ 6.715.000,00	LAVORI ULTIMATI
117	A-1	POTENZA	Completamento ed adeguamento della rete idrica della città e delle zone rurali	€ 6.000.000,00	IN PROGETTAZIONE
118	A-24	BRIENZA	Lavori di completamento e razionalizzazione dei sistemi idrici del territorio comunale	€ 4.800.000,00	IN ESECUZIONE
119	A-44	SAN FELE	Adeguamento ed ampliamento sistema di approvvigionamento idrico e della rete di distribuzione	€ 2.427.347,43	LAVORI ULTIMATI



Codice A.I.	Allegato e numero dell'APQ-RI	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
120	A- 2	MATERA	Adeguamento e miglioramento della rete idrica della città di Matera e frazioni Timmari, etc..	€ 4.000.000,00	IN PROGETTAZIONE
121	A-29	CHIAROMONTE	Rifacimento rete idrica nel centro abitato e nelle c/de Pietrapica e Valle Pastori	€ 1.874.999,87	CONCLUSO
122	A-47	ALIANO	Ampliamento e risanamento rete idrica di distribuzione e realizzazione del nuovo serbatoio	€ 1.000.000,00	IN COLLAUDO
123	A-30	MONTEMURRO	Completamento dell'adeguamento funzionale ed integrazione della rete idrica e telecontrollo dell'abitato	€ 1.520.000,00	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
124	A-33	FRANCAVILLA SUL SINNI	Razionalizzazione infrastrutture acquedotto comunale, adeguamento ed ampliamento della rete idrica del centro abitato	€ 1.524.860,00	IN PROGETTAZIONE
125	A-34	FRANCAVILLA SUL SINNI	Costruzione acquedotti rurali nelle contrade	€ 475.140,00	IN ESECUZIONE
142	A-19	IRSINA	Rifacimento ed adeguamento della rete idrica del centro urbano e della Borgata Taccone	€ 3.150.000,00	IN ESECUZIONE
143	A-14	GENZANO DI LUCANIA	Ristrutturazione e adeguamento rete idrica comunale	€ 1.500.000,00	IN ESECUZIONE
173	A-52	LAVELLO	Rifacimento delle condotte idriche a servizio del centro urbano	€ 4.683.293,10	IN PROGETTAZIONE
IMPORTO TOTALE INTERVENTI				€ 101.714.248,40	

Si precisa che dai dati della sessione di monitoraggio al 30.06.09 dell'APQ –RI rispetto all'importo totale dei suddetti interventi (101.714.248,40 €) si è ad un 44,23 % della spesa per un totale di costi realizzati di 44.991.648,68 €.

- relativamente agli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ– RI (denominato APQ-RJ stipulato il 26.09.2005) si riporta, di seguito, il dettaglio dello stato di attuazione a giugno 2009 indicato in tabella 3.

INTERVENTI DELL' APQ- RJ FUNZIONALI ALL'INDICATORE S.10 - AZIONE A.1				
N. Intervento	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
8	COLOBRARO	Esecuzione dei lavori di rete idrica urbana	€ 1.298.827,13	IN PROGETTAZIONE



- relativamente agli interventi individuati nell'Ordinanza Ministeriale n. 3187 del 22.03.2002 emanata per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approv-vigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella Regione Basilicata si riporta, di seguito, il dettaglio dello stato di attuazione a giugno 2009 indicato in tabella 3.

INTERVENTI EMERGENZA IDRICA FUNZIONALI ALL'INDICATORE S.10 - AZIONE A.1				
N. INTERVENTO	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
n. 3187/2002 scheda n. 4.b	CASTELLUCCIO INFERIORE	Adeguamento e completamento della rete idrica del centro abitato II° Lotto	1.854.474,45	IN ESECUZIONE
n. 3187/2002 scheda n. 8	VIGGIANELLO	Comune di Viggianello - Rifacimento rete idrica centro abitato	5.345.102,36	IN ESECUZIONE
n. 3187/2002 scheda n. 11	BELLA	Comune di Bella - Captazione sorgenti, adduzione e riefficientamento rete idropotabile	800.000,00	IN ESECUZIONE
IMPORTO TOTALE INTERVENTI			7.999.576,81 €	

Si precisa che rispetto all'importo totale dei suddetti interventi (7.999.576,81 €) si è ad un 68,24 % della spesa per un totale di costi realizzati di 5.459.285,08 €.

5.3.2 - INDICATORE S.11

§ **AZIONE B.1 - Ricognizione delle reti fognarie e della capacità dei depuratori esistenti rispetto agli abitanti serviti e monitoraggio della qualità delle acque**

- Con nota n. 193314/75AC del 20.10.09 la Regione Basilicata ha provveduto ad inoltrare all'ISTAT il questionario richiesto in merito alla definizione degli agglomerati della Regione stessa. In particolare, alla Regione era stato chiesto di verificare con l'aiuto dell'Ente Gestore del servizio, la lista degli agglomerati fornita dal Ministero dell'ambiente e proveniente dal questionario UWWTD 2007 aggiornato al 31/07/2008 che riguardava gli agglomerati di consistenza superiore a 2000 abitanti equivalenti. Ad oggi, è stato possibile individuare gli agglomerati della Regione che recapitano i reflui in impianti di depurazione gestiti da Acquedotto Lucano mentre sono in corso di definizione i restanti.



§ **AZIONE B.2 - Investimenti destinati all'ammodernamento e alla costruzione di nuovi impianti di depurazione:**

- relativamente agli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI – stipulato il 30.12.2002) si riporta, di seguito, il dettaglio dello stato di attuazione a giugno 2009 indicato in tabella 3.

INTERVENTI DELL' APQ- RI FUNZIONALI ALL'INDICATORE S.11 - AZIONE B.2					
Codice A.I.	Allegato e numero dell'APQ-RI	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
2	C-4	ATELLA	Adeguamento impianti di depurazione reflui urbani	€ 250.000,00	IN PROGETTAZIONE
8	C-5.2	BARILE	Ripristino impianto di depurazione	€ 619.748,27	IN PROGETTAZIONE
27	B-4	PICERNO	Completamento rete fognaria di collettamento acque reflue civili all'impianto di depurazione	€ 1.523.547,85	CONCLUSO
47	B-38	OPPIDO LUCANO	Collettamento reflui zona PIP	€ 500.000,00	CONCLUSO
57	B-32	ROTONDELLA	Completamento e razionalizzazione delle opere di collettamento e depurazione del territorio comunale	€ 1.300.000,00	IN ESECUZIONE
76 a	B-14	PROVINCIA DI POTENZA	Lavori di collettamento reflui dei comuni di Avigliano, Pietragalla, Acerenza, Oppido Lucano, e realizzazione del depuratore consortile- intervento A	€ 1.133.130,08	IN ATTESA DI EFFETTUARE LA CONSEGNA DEI LAVORI
76 b	B-14	PROVINCIA DI POTENZA	Lavori di collettamento reflui dei comuni di Avigliano, Pietragalla, Acerenza, Oppido Lucano, e realizzazione del depuratore consortile- intervento B	€ 8.480.937,92	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
86	B-68	BRINDISI DI MONTAGNA	Adeguamento impianto depurazione	€ 70.000,00	IN ATTESA DI EFFETTUARE LA CONSEGNA DEI LAVORI
88	B-3	PISTICCI	Collettamento con parziale rifacimento reti fognarie dell'abitato di Pisticci. Collettamento con parziale rifacimento delle reti fognarie delle frazioni di Tinchì e Marconia all'impianto di depurazione S. Basilio	€ 6.662.934,00	IN PROGETTAZIONE
97	C-1	MELFI	Completamento, potenziamento e razionalizzazione del sistema fognario con relativi impianti di depurazione	€ 2.502.233,68	IN PROGETTAZIONE
105	B-35	PIGNOLA	Collettamento c.da Campo di Giorgio al nuovo impianto di depurazione di Potenza	€ 2.446.279,39	IN ESECUZIONE
126	B-25	SATRIANO DI LUCANIA	Collettamento e adduzione all'impianto di depurazione della zona industriale di Isca Pantanelle delle acque reflue del territorio extraurbano del comune di Satriano	€ 2.453.170,27	IL PROGETTO ESECUTIVO E' IN ATTESA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE



Codice A.I.	Allegato e numero dell'APQ-RI	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
133	B-10	MATERA	Razionalizzazione del sistema depurativo, collettamento principale e fognario dell'area Peep Agna Le Piane, Borgo Picciano A e B, Lamione Agna, PAIP 2 Via Gravina, Via IV Novembre.	€ 3.500.000,00	IN COLLAUDO
134	B-64	PESCOPAGANO	Collettamento e trattamento dei reflui in località Montecalvo e completamento rete fognaria in via Roma	€ 1.000.000,00	IN PROGETTAZIONE
144	B-9	GENZANO DI LUCANIA	Collettamento acque reflue urbane all'impianto di depurazione ed adeguamento dello stesso al D.Lgs n. 152/99	€ 3.197.000,00	IN PROGETTAZIONE
147	B-20	FERRANDINA	Reti smaltimento acque reflue centro storico ed adeguamento tecnologico impianto di depurazione e rifacimento rete fognaria Borgo Macchia	€ 3.500.000,00	IN PROGETTAZIONE
160	B-65	NOVA SIRI	Completamento e razionalizzazione delle opere di collettamento e depurazione del territorio comunale	€ 2.478.993,12	IN ESECUZIONE
162	B-45	SAN MAURO FORTE	Adeguamento del depuratore e completamento della rete fognaria del centro abitato	€ 800.000,00	IN APPALTO
170	B-17	ROCCANOVA	Rifacimento, razionalizzazione e completamento della rete fognaria ed adeguamento e costruzione impianto di depurazione	€ 2.065.827,60	CONCLUSO
IMPORTO TOTALE INTERVENTI				€ 44.483.802,18	

Si precisa che dai dati della sessione di monitoraggio al 30.06.09 dell'APQ –RI rispetto all'importo totale dei suddetti interventi (44.483.802,18 €) si è ad un 16,79 % della spesa per un totale di costi realizzati di 7.470.260,07 €.

- relativamente agli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ– RI (denominato APQ-RJ stipulato il 26.09.2005) si riporta, di seguito, il dettaglio dello stato di attuazione a giugno 2009 indicato in tabella 3.

INTERVENTI DELL' APQ- RJ FUNZIONALI ALL'INDICATORE S.11 - AZIONE B.2				
codice	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
7	BERNALDA	RISTRUTTURAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI COLLETTAMENTO REFLUI NEL CENTRO ABITATO E ZONA METAPONTO	€ 4.220.764,67	IN PROGETTAZIONE



§ AZIONE C.1 - Nuovi investimenti destinati al sistema idrico integrato

- relativamente agli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI – stipulato il 30.12.2002) si riporta di seguito il dettaglio dello stato di attuazione a giugno 2009 indicato in tabella 3;

INTERVENTI DELL' APQ- RI FUNZIONALI AGLI INDICATORI S.10 ED S.11 - AZIONE C.1					
Codice A.I.	Allegato e numero dell'APQ-RI	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
3	A-28	ATELLA	Adeguamento rete idrica e fognaria del centro abitato	€ 1.200.000,00	IN ESECUZIONE
7	C-5.1	BARILE	Ripristino rete idrica e fognaria	€ 1.810.000,00	CONCLUSO
9	A-27	TURSI	Realizzazione della rete idrica del centro abitato (Rete fognante cittadina e nuovo impianto di depurazione)	€ 2.500.000,00	CONCLUSO
10	B-5	RUOTI	Adeguamento della rete idrica, collettamento e depurazione delle acque reflue del territorio extraurbano del comune di Ruoti	€ 4.890.000,00	IN ESECUZIONE
12	B-50	SAN GIORGIO LUCANO	Interventi rete fognaria	€ 800.000,00	CONCLUSO
13	C-2	RIONERO IN VUL.	Risanamento della rete idrica e del collettore Fosso Imperatore e realizzazione collettore principale acque nere del centro abitato (1° lotto funzionale)	€ 7.500.000,00	CONCLUSO
14	B-39	PIETRAGALLA	Lavori per la separazione del sistema fognario nel centro abitato e delle frazioni	€ 4.054.186,66	IN ESECUZIONE
17	B-37	ABRIOLA	Ampliamento, ammodernamento e miglioramento della rete fognaria del centro abitato e a servizio delle frazioni	€ 2.312.000,00	IN ESECUZIONE
18	B-8	TRIVIGNO	Adeguamento rete fognaria del centro abitato	€ 985.000,00	IN PROGETTAZIONE
19	B-44	NOEPOLI	Adeguamento e miglioramento della rete fognaria urbana	€ 1.004.508,67	IN COLLAUDO
20	B-7	GUARDIA PERTICARA	Ampliamento, ammodernamento e miglioramento della rete fognaria	€ 981.268,10	IN APPALTO
21	B-1	CORLETO PERTICARA	Completamento e miglioramento della rete idrica e fognaria urbana	€ 2.946.386,61	IN ESECUZIONE



Codice A.I.	Allegato e numero dell'APQ-RI	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
22	B-27	CANCELLARA	Adeguamento e ampliamento della rete fognaria	€ 2.711.398,72	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
23	B-61	GRUMENTO NOVA	Adeguamento della rete fognaria del centro abitato	€ 1.600.000,00	IN ATTESA DI EFFETTUARE LA CONSEGNA DEI LAVORI
25	B-33	MASCHITO	Ristrutturazione e completamento della rete fognaria centro abitato e zone di espansione e ampliamento e adeguamento impianto di depurazione	€ 1.860.000,00	IN ESECUZIONE
28	A-9	AVIGLIANO	Rifacimento e adeguamento della rete idrica e fognaria dell'abitato e delle frazioni rurali	€ 5.164.568,99	IN PROGETTAZIONE
33	A-8	MONTALBANO JONICO	Rifacimento rete idrica e fognaria del centro abitato	€ 4.500.000,00	IN PROGETTAZIONE
37	B-63	SAVOIA DI LUCANIA	Adeguamento e miglioramento della rete fognaria	€ 1.100.000,00	IL PROGETTO ESECUTIVO E' IN ATTESA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE
38	B-30	VENOSA	Razionalizzazione e potenziamento del sistema fognario e adeguamento dell'impianto di depurazione cittadino	€ 6.555.770,04	IN COLLAUDO
42	B-53	FARDELLA	Razionalizzazione della rete idrica e fognaria del centro abitato	€ 1.500.000,00	IN PROGETTAZIONE
44	B-18	CALVELLO	Rete fognaria zona di espansione Zona A (Fosso santile)	€ 925.000,00	IN ESECUZIONE
45	B-19	CALVELLO	Rete fognaria zona di espansione Zona B	€ 925.000,00	IN ESECUZIONE
51	B-22	MARSICOVETERE	Lavori di completamento delle reti di scarico acque bianche e nere della frazione Villa d'Agri	€ 3.924.902,00	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
60	A-49	CIRIGLIANO	Rifacimento rete idrica e fognaria del centro abitato	€ 700.000,00	IN ESECUZIONE
62	B-31	CALCIANO	Progetto per l'adeguamento e miglioramento della rete fognaria bianca e nera	€ 1.337.623,37	IL PROGETTO ESECUTIVO E' IN ATTESA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE



Codice A.I.	Allegato e numero dell'APQ-RI	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
69	B-43	GORGOGNONE	Rifacimento e adeguamento rete idrica, fognaria e depuratore	€ 850.000,00	IN ESECUZIONE
70	B-36	VIGGIANELLO	Completamento e adeguamento della rete fognaria delle frazioni ricadenti nello schema Mercure e Sinni	€ 1.549.361,97	IN ESECUZIONE
72	B-12	TERRANOVA DEL POLLINO	Collegamento collettori p.zza Carmine-p.zza Virgallita e razionalizzazione dell'impianto fognario del centro urbano	€ 900.000,00	IN ESECUZIONE
73	B-41	MONTECAGLIOSO	Completamento e razionalizzazione della rete fognaria ed idrica del centro abitato	€ 5.000.000,00	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
77	B-13	ACERENZA	Ampliamento e ammodernamento della rete fognaria del centro abitato	€ 4.533.025,00	IN ESECUZIONE
79	B-66	RUVO DEL MONTE	Adeguamento rete fognaria urbana	€ 1.266.765,48	IN ESECUZIONE
82	B-15	GALLICCHIO	Ampliamento, ammodernamento e miglioramento della rete fognaria	€ 1.500.000,00	CONCLUSO
83	A-20	NEMOLI	Lavori di rifacimento e potenziamento rete idrica e fognaria del centro abitato e frazioni	€ 800.000,00	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
87	B-59	SAN CHIRICO NUOVO	Adeguamento della rete idrica e fognaria del centro abitato e dell'impianto di depurazione	€ 1.200.000,00	IN PROGETTAZIONE
95	A-37	MIGLIONICO	Completamento e potenziamento della rete idrica e fognaria del centro abitato e zone rurali	€ 2.800.000,00	LAVORI ULTIMATI
102	B-46	CASTELSARACENO	Adeguamento ed ampliamento della rete idrica, fognaria e dell'impianto di depurazione cittadino	€ 1.100.000,00	IL PROGETTO ESECUTIVO E' IN ATTESA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE
106	B-51	GRASSANO	Rifacimento dei tronchi fognanti del centro abitato zona Ovest	€ 516.456,90	CONCLUSO
107	A-13	GRASSANO	Rifacimento rete fognaria del centro abitato	€ 1.500.000,00	IN ESECUZIONE
109 a	A-5	LAURIA	Ammodernamento, ampliamento e razionalizzazione della rete fognante, dell'impianto di depurazione e realizzazione condotta raccolta acque bianche sul territorio comunale	€ 5.500.000,00	IN ESECUZIONE
109 b	A-5	LAURIA	Lavori di Sollevamento S2 e S3 nella zona Galdo del Comune di Lauria - somma urgenza	€ 300.000,00	IN ESECUZIONE
110	B-2	POTENZA	Completamento della rete fognaria della città e zone rurali	€ 12.000.000,00	IN APPALTO
111	C-6	LATRONICO	Razionalizzazione ciclo integrato acque Zona Torre	€ 1.849.999,74	IN ESECUZIONE



Codice A.I.	Allegato e numero dell'APQ-RI	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
113	B-24	SAN FELE	Razionalizzazione del servizio fognario e di trattamento delle acque reflue del centro urbano	€ 1.017.420,09	LAVORI ULTIMATI
115	B-29	POLICORO	Collettamento fognario del territorio comunale	€ 3.300.000,00	IN COLLAUDO
116	B-28	LAURENZANA	Razionalizzazione della rete fognaria dell'abitato (acque nere) e adeguamento impianto di depurazione	€ 1.239.496,56	IN PROGETTAZIONE
127	B-60	MONTEMILONE	Nuovi tronchi fognari ed idrici del centro abitato	€ 750.000,00	IN PROGETTAZIONE
129	B-26	EPISCOPIA	Completamento del sistema fognario e depurativo del territorio comunale ed integrazione del sistema acquedottistico	€ 500.000,00	IN PROGETTAZIONE
131	A-51	BANZI	Rete idrica e fognaria centro abitato	€ 1.331.665,00	IN APPALTO
135	B-34	MOLITERNO	Razionalizzazione sistema fognario del centro abitato	€ 1.347.952,51	IN COLLAUDO
140	B-11	TOLVE	Rifacimento e adeguamento della rete fognaria del centro abitato	€ 1.600.000,00	IN ESECUZIONE
141	B-67	GARAGUSO	Lavori per interventi urgenti all'impianto fognario del centro storico	€ 500.000,00	IN ESECUZIONE
145	B-52	CASTELLUCCIO INFERIORE	Miglioramento e completamento della rete fognaria nel centro abitato	€ 1.500.000,00	IN PROGETTAZIONE
146	B-40	POMARICO	Ristrutturazione rete idrica e fognaria del centro abitato	€ 1.918.732,00	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
151	B-49	SAN MARTINO D'AGRI	Rifacimento rete idrica e fognaria e adeguamento impianto di depurazione	€ 858.700,00	IN PROGETTAZIONE
153	A-16	PALAZZO S. GERVASIO	Sistemazione rete idrica e fognaria del centro abitato	€ 1.000.000,00	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
156	B-55	ROTONDA	Razionalizzazione delle reti fognarie e dell'impianto di depurazione	€ 1.500.000,00	IN PROGETTAZIONE
157	B-6	SANT'ANGELO LE FRATTE	Lavori di costruzione della rete fognaria in località Fellana	€ 258.228,45	IN ESECUZIONE
158	B-42	TRICARICO	Completamento e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato e delle opere di collettamento e depurazione nel territorio comunale	€ 3.000.000,00	IN ESECUZIONE
164	B-57	RAPONE	Adeguamento della rete fognaria	€ 1.342.787,94	IL PROGETTO ESECUTIVO E' IN ATTESA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE
166	B-54	SALANDRA	Ristrutturazione della rete fognaria del centro abitato e costruzione impianto di depurazione	€ 1.092.913,80	IN PROGETTAZIONE
167	B-56	CERSOSIMO	Lavori di adeguamento funzionale e completamento della rete fognaria comunale	€ 1.548.041,52	IN COLLAUDO



Codice A.I.	Allegato e numero dell'APQ-RI	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
168	B-58	TRAMUTOLA	Risanamento della rete fognaria urbana	€ 100.000,00	IN ATTESA DI EFFETTUARE LA CONSEGNA DEI LAVORI
171	B-62	SARCONI	Rifacimento ed adeguamento della rete fognaria urbana e collettamento al depuratore consortile	€ 1.650.000,00	IN ESECUZIONE
172	A-6	TRECCHINA	Razionalizzazione impianto rete idrica e fognaria	€ 2.500.000,00	IN ESECUZIONE
IMPORTO TOTALE INTERVENTI				€ 136.809.160,12	

Si precisa che dai dati della sessione di monitoraggio al 30.06.09 dell'APQ -RI rispetto all'importo totale dei suddetti interventi (136.809.160,12 €) si è ad un 37,63 % della spesa per un totale di costi realizzati di 51.478.759,25 €.

- relativamente agli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ- RI (denominato APQ-RJ stipulato il 26.09.2005) si riporta di seguito il dettaglio dello stato di attuazione a giugno 2009 indicato in tabella 3.

Codice A.I.	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo €	Stato del procedimento
3	MURO LUCANO	ADEGUAMENTO DELLA RETE IDRICA E FOGNARIA DEL CENTRO ABITATO	€ 2.717.097,82	IN PROGETTAZIONE
5	VIGGIANO	RIFACIMENTO DELLA RETE IDRICA E FOGNARIA DEL CENTRO ABITATO DI VIGGIANO	€ 2.065.827,60	IN PROGETTAZIONE
6	MARATEA	ADEGUAMENTO RETI FOGNARIE	€ 6.197.482,78	IN PROGETTAZIONE
IMPORTO TOTALE INTERVENTI			€ 10.980.408,20	



5.4 CRITICITA' E SOLUZIONI

A tutt'oggi, per un celere incremento dell'indicatore S.11 ed al fine di raggiungere il target previsto, le criticità da evidenziare sono:

- § **Esatta definizione del numero di abitanti equivalenti serviti da ogni depuratore e ridefinizione dell'agglomerato corrispondente.** Occorre una più corretta ridefinizione degli agglomerati definiti dall'ISTAT poiché alcuni Comuni sono forniti di più impianti di depurazione in un unico agglomerato, ma spesso in alcuni di essi recapitano i reflui del Comune adiacente. Tale ridefinizione, insieme ad un più corretto calcolo degli abitanti equivalenti totali urbani serviti (determinati considerando il carico medio settimanale e non quello annuo che non tiene conto delle presenze fluttuanti) contribuirà in maniera rilevante al raggiungimento del target previsto. Inoltre, si sottolinea che questa ricognizione sarà indispensabile anche per rimuovere le criticità relative ai procedimenti di infrazione europei sui depuratori regionali. Si precisa che all'oggi lo studio sulla ridefinizione degli agglomerati è in fase di sperimentazione, come progetto pilota, per la sola città di Matera a seguito della convenzione con la SOGESID S.p.A. nell'ambito dell'assistenza tecnica centrale all'attuazione degli OdS finanziata dal Ministero dell'Ambiente.
- § **Adozione del Piano di tutela delle acque** – Il Piano di Tutela delle Acque, redatto ai sensi del D. Lgs.152/06, è stato adottato con D.G.R. 1888 del 21/11/2008 ed è ancora in iter la fase di approvazione.
- § **Costruzione di nuovi depuratori e manutenzione dei depuratori esistenti** - Gli interventi di manutenzione e quelli di costruzione di nuovi depuratori, finanziati con la programmazione 2000-2006 e con gli Accordi di Programma Quadro in materia di Risorse Idriche, sono fondamentali per aumentare la qualità del servizio offerto ai cittadini; è però indispensabile la revisione dei sistemi depurativi in aree sensibili.

Infine, per un celere incremento di entrambi gli indicatori S.10 ed S.11 si sottolinea la necessità di accelerare le attività inerenti la definizione e l'avvio degli interventi da ammettere a finanziamento con la programmazione 2007-2013 sulle linee di Intervento del servizio idrico integrato.



5.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

Pur confermando la strategia per il raggiungimento dei target degli indicatori del IV OdS, così come individuata nell'approvato Piano d'Azione, ad oggi, l'implementazione delle modalità attuative delle azioni, ha consentito di perfezionare il programma delle attività di seguito presentato:

alla luce dell'adozione del Piano di Tutela e della revisione del Piano d'Ambito saranno individuati gli interventi da ammettere a finanziamento con la programmazione 2007-2013 sulle linee di Intervento del servizio idrico integrato;

la ridefinizione degli agglomerati definiti dall'ISTAT nel settore depurativo consentirà sia una riorganizzazione/razionalizzazione del servizio di depurazione, che una programmazione più efficace ed efficiente, calata sul territorio e le sue esigenze;

la Regione Basilicata indirizzerà particolare attenzione sia alla definizione dei sistemi di monitoraggio sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo, così come previsto dalla Direttiva "Acque 2000/60 CE" e da attuare sulle linee di intervento della nuova programmazione, sia al telecontrollo delle portate idriche e dei volumi accumulati su tutto il territorio regionale, con un primo potenziamento del sistema di monitoraggio delle utenze civili agricole ed industriali presenti sul territorio che è già in fase di attuazione tramite il progetto di Conturizzazione.



6. ALLEGATI

6.1 LETTERA TRASMISSIONE RAOS

6.2 PIANO TEMATICO 1° OBIETTIVO DI SERVIZIO